

LICEO EUROPEO VICENZA

OXFORD

LICEO EUROPEO VICENZA

Istituto Paritario

Stradella della Racchetta, 11 - Vicenza

Tel. 0444 324445

E-mail segreteria@oxfordvicenza.it

***Piano Triennale
dell'Offerta Formativa
(P.T.O.F. 2025/28)***

NATURA E SCOPO DEL DOCUMENTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), rende pubblici l'identità dell'Istituto, il progetto educativo e organizzativo, gli interventi e i percorsi formativi per garantire il diritto all'apprendimento, la valorizzazione delle diversità, lo sviluppo delle potenzialità.

Il P.T.O.F. dà unitarietà agli obiettivi, alle attività didattiche e alle modalità organizzative già in atto nell'Istituto e che si intendono realizzare nei prossimi anni, coerentemente con quanto è previsto dalla legislazione scolastica in vigore.

Il Piano è stato redatto dal Collegio Docenti e approvato da tutte le componenti scolastiche. È soggetto a verifica periodica in base alla quale si potranno operare opportuni adeguamenti ed integrazioni.

LINEE DI TENDENZA

Il Liceo Europeo Vicenza è un Istituto di Scuola Secondaria di 2° grado a gestione privata, Paritario con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione del 05.12.2001, che si propone di educare lo studente a diventare un cittadino europeo.

La connotazione di «*cittadino europeo*» va intesa in due modi:

- per costruire una identità culturale in senso europeo, ma non esclusivamente eurocentrico, sviluppando nell'alunno la consapevolezza della propria dignità di cittadino italiano ed europeo e promuovendo la maturazione della sua personalità in un ambito allargato, da un punto di vista etnico, linguistico, culturale, etico, religioso, storico ed economico;
- per fornire un metodo di studio e di lavoro tale da favorire le prospettive di un inserimento professionale, spendibile, con possibilità di successo, nell'ambito dei paesi della Comunità Europea.

Il Liceo Europeo si colloca nell'area umanistico-letteraria, ma non trascura i contenuti tecnico-scientifici, fondamentali per fornire allo studente quegli strumenti di lavoro indispensabili per comprendere e relazionarsi con le nuove tecnologie del mondo odierno, in armonia con l'apprendimento consapevole dei fondamentali principi di libertà, ma anche di responsabilità, di tolleranza e di rispetto per le istituzioni, per l'ambiente e per le diversità culturali, sanciti dalla Costituzione Italiana.

Risultati di apprendimento del Liceo linguistico

Gli studenti e le studentesse, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito, in due lingue moderne, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito, in una terza lingua moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali, utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

CARATTERISTICHE SPECIFICHE DEL LICEO EUROPEO VICENZA

Il principale settore di intervento riguarda l'approfondimento delle lingue straniere, orientando le lezioni curriculari di lettorato alla preparazione degli esami di certificazione internazionali.

Il Liceo Europeo Vicenza intende inoltre:

- aprire l'esperienza scolastica alla dimensione nazionale ed europea della cultura e della trasformazione storica, incentivando gli scambi culturali con l'estero;
- migliorare la qualità del servizio scolastico attraverso un continuo aggiornamento delle metodologie d'insegnamento e un'efficace organizzazione didattica;
- contrastare il più possibile le manifestazioni di disagio giovanile e di abbandono scolastico offrendo un servizio di informazione e consulenza;
- garantire l'utilizzo della struttura, anche in orario extrascolastico;
- offrire agli allievi, attraverso l'insegnamento, una proposta culturale, che possa coinvolgerli ed interessarli;
- potenziare le dotazioni di attrezzature e materiali didattici, per stare al passo con le evoluzioni e le innovazioni tecnologiche;
- favorire l'approfondimento del rapporto tra scuola e realtà economico-produttiva, in termini curriculari, e l'orientamento-adattamento responsabile e consapevole verso il «mondo del lavoro», facilitando la transizione tra scuola e lavoro.

PIANO DEGLI STUDI

	I	II	III	IV	V
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera I*	4	4	3	3	3
Lingua e Cultura Straniera II*	3	3	4	4	4
Lingua e Cultura Straniera III*	3	3	4	4	4
Matematica**	3	3	2	2	2
Lingua Latina	2	2	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Filosofia	-	-	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2

Scienze Naturali***	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze Motorie e Sportive	2	2	2	2	2
Religione o Attività Alternative	1	1	1	1	1
Totale	27	27	30	30	30

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione con un docente madrelingua.

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

Le lezioni si svolgono dal lunedì al venerdì: dalle ore 8:10 – alle ore 13:40

La mattinata si articola in cinque o sei ore di lezione secondo il seguente orario:

- 1^ ora 8:10 – 9:05
- 2^ ora 9:05 – 10:00
- 3^ ora 10:00– 10:50
- Intervallo 10:50 – 11:00
- 4^ ora 11:00 – 11:55
- 5^ ora 11:55 – 12:45
- 6^ ora 12:45 – 13:40

La **Segreteria Didattica** è aperta al pubblico nei seguenti orari:

- MATTINO: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 12:00
- POMERIGGIO: martedì e giovedì, dalle ore 17:30 alle ore 18:30

ARTICOLAZIONE DELL'ANNO SCOLASTICO

Il Collegio dei docenti ha stabilito la scansione dell'anno scolastico in due periodi di diversa durata:

- 1° periodo - **Trimestre**: da settembre a dicembre
- 2° periodo - **Pentamestre**: da gennaio a giugno

Il Liceo Europeo Vicenza adotta il calendario scolastico regionale.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento mira ad assecondare le esigenze dell'offerta formativa emergenti nel corso del quinquennio in settori anche diversi da quelli strettamente attinenti alla tipologia liceale frequentata dagli studenti e dalle studentesse, in vista della maturazione delle scelte universitarie.

Flessibilità didattica (definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di cui all'articolo 8, degli spazi orari residui)

Utilizzo spazi orari residui

Docenti: l'articolazione oraria del liceo (6 ore di 55 minuti) consente l'utilizzo del personale docente principalmente per coprire le ore di assenza di un insegnante: in tal modo i docenti recuperano i minuti non effettuati a motivo della riduzione oraria e gli studenti non perdono

l'ora di lezione e la stessa viene tenuta, laddove possibile, da un docente della stessa classe o da uno della stessa materia dell'insegnante assente, a seconda del personale effettivamente disponibile. Ciò si traduce in un modello organizzativo flessibile, funzionale sia alle esigenze didattiche che gestionali della scuola. I docenti hanno modo di recuperare i minuti non effettuati attraverso le attività proposte per l'ampliamento dell'offerta formativa.

Studenti: la suddetta riduzione oraria (6 ore di 55 minuti) mette a disposizione degli studenti e delle studentesse del tempo utile alla personalizzazione dell'offerta formativa da fruire, a scelta, nelle seguenti attività curriculari ed extracurriculari: uscite didattiche e viaggi di istruzione, corsi di recupero e sportelli, teatro, progetti e potenziamento, PCTO, approfondimenti per Esame di Stato per le classi quinte.

COMUNICAZIONE RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I rapporti individuali docenti-famiglie si svolgono secondo le seguenti modalità:

- comunicazione attraverso il **libretto scolastico** personale dello studente;
- comunicazione attraverso il registro elettronico
- **colloqui individuali regolari**, nei periodi individuati, annualmente, dal Collegio dei Docenti, previo appuntamento; i colloqui avvengono, preferibilmente, on line;
- due **ricevimenti generali dei genitori**, in modalità telematica, secondo il calendario deliberato, annualmente, dal Collegio dei Docenti;
- scheda di valutazione: gennaio e giugno;
- scheda informativa redatta ad ogni consiglio di classe e fatta pervenire alle famiglie.

Altre modalità di comunicazione per casi eccezionali possono essere concordate attraverso il libretto scolastico.

SITO WEB

Il sito web d'Istituto, www.oxfordvicenza.it, consultabile tramite la rete Internet, oltre ad essere una vetrina della scuola, è un importantissimo strumento di informazione, contatto con il territorio e con l'utenza: in esso, infatti, è possibile reperire tutte le indicazioni riguardanti gli impegni, il calendario scolastico, le circolari, la modulistica, le attività curriculari ed extrascolastiche, gli eventi più significativi e l'organizzazione della vita scolastica.

PROMOZIONE E ORIENTAMENTO

Il Liceo Europeo Vicenza programma nell'arco dell'anno le seguenti iniziative:

1. Collegamento con la Scuola Secondaria di I grado e attività di orientamento in entrata: le giornate di "**scuola aperta**" in cui i docenti delle materie di studio illustrano agli alunni e alle alunne che frequentano il terzo anno della Scuola Secondaria di I grado, e alle loro famiglie, contenuti e metodi della didattica disciplinare, nei mesi di novembre, dicembre e gennaio.

2. Stage di coordinamento con la Scuola Secondaria di I grado: gli alunni e le alunne frequentanti l'ultimo anno della Scuola Secondaria di I grado che intendono presentare domanda di iscrizione, hanno l'opportunità di visitare il Liceo tra novembre e gennaio in una giornata prestabilita e assistono ad una mattinata di lezioni nelle classi del biennio.

3. Collegamento “in uscita” con l’Università e il mondo del lavoro: per orientare gli studenti e le studentesse del quarto e quinto anno nella scelta post-liceale. Un gruppo di lavoro costituito da docenti assicura ogni anno incontri con Università e professionisti del mondo del lavoro.

Il Liceo Europeo aderisce al progetto Orientainsieme di Vicenza. La scuola organizza, inoltre, i corsi preparatori ai test di ammissione per le facoltà universitarie.

LO STUDENTE AL CENTRO

L’attività educativa è strutturata considerando al centro lo studente, la sua personalità e il suo contesto storico: la scuola non è solo un servizio per la crescita didattica dei ragazzi, ma uno strumento per stimolare la crescita personale e globale degli studenti. Questa impostazione non sottrae centralità allo studio disciplinare, ma lo arricchisce di tutte quelle componenti personali, che trasformano l’informazione in formazione e le conoscenze in competenze e capacità.

I primi responsabili dell’educazione dei ragazzi sono i genitori e “il loro diritto-dovere in questo ruolo è originale e primario rispetto al dovere educativo degli altri”. La scuola aiuta e completa l’esercizio di questo diritto-dovere della famiglia. Per questo motivo la collaborazione tra gli insegnanti e i genitori è costante e continua.

Il nostro Istituto pone una particolare importanza alla qualità delle relazioni interpersonali, all’interno della comunità scolastica, nel rispetto reciproco, nella pari dignità, nella valorizzazione delle caratteristiche dei singoli e facendo propri i principi della Costituzione italiana, ribaditi dal D.P.R. 24.06.1998 n.°249 (Regolamento che reca lo statuto delle studentesse e degli studenti).

PROGETTO ACCOGLIENZA

I primi giorni di scuola sono spesso i più importanti nella vita scolastica di uno studente. In alcuni momenti del curriculum essi rappresentano la fase di passaggio tra un ciclo e l’altro, prospettando un insieme consistente di novità: nuovi insegnanti, nuovi compagni, nuove materie, nuovi impegni di apprendimento. In questo ampio contesto sconosciuto, lo studente può disperdersi e non è difficile che proprio qui siano assunti i primi atteggiamenti verso la scuola non sempre positivi. La paura, l’ignoto, il mutamento sono fattori intrinseci ad ogni processo di crescita e di formazione. Ma se l’insieme delle novità viene opportunamente considerato dalla scuola, ogni studente e ogni studentessa potranno essere supportati da una azione di tutoraggio che significa *accoglienza* del singolo studente nel nuovo ambiente.

La proposta dell’Istituto è articolata in quattro unità di lavoro:

La prima unità, “conosciamo la scuola” è indirizzata alle classi prime e si propone un obiettivo di primissima accoglienza nell’ambiente scolastico, favorendo tempestivamente negli studenti e nelle studentesse la conoscenza della struttura scolastica, affinché gli allievi e le allieve, fin dai primi giorni di scuola, possano muoversi negli spazi dell’edificio con consapevolezza. Ciò consente ai neostudenti e alle neostudentesse di sentirsi immediatamente a “*casa propria*” e di poter risolvere fin dai primi giorni di scuola, con un certo grado di autonomia, gli eventuali piccoli grandi problemi della vita scolastica. L’intervento permette di riconoscere, oltre al dovere, anche il diritto di appartenenza degli studenti e delle studentesse alle istituzioni e di motivarli alla conoscenza delle “regole” dell’organizzazione scolastica.

La seconda unità è indirizzata a far conoscere agli allievi e alle allieve gli spazi, le

strutture, gli organismi della struttura scolastica e le relative funzioni, per favorire, da subito, la maturazione in ogni studente e in ogni studentessa di una partecipazione attiva alla vita scolastica. Gli studenti e le studentesse lavoreranno per diventare utenti intelligenti di tutte le funzioni e i servizi della scuola, per diventare protagonisti di tutte quelle strutture dove sia data rappresentanza alla componente studentesca.

La terza unità rappresenta un'occasione importante sulla questione che spesso più preoccupa la Scuola secondaria di II grado: una richiesta di impegno di studio e di stile di apprendimento che talvolta non è chiara e non è condivisa. Lo studente arriva, infatti, alla scuola secondaria di II grado dopo un processo formativo che ha avuto altri ritmi, altri modi e altri stili di apprendimento. Per questo motivo è importante stabilire alcune "linee guida" che riguardano il lavoro didattico e alcune modalità di studio con i nuovi insegnanti, per poter partire in modo adeguato e costruttivo.

La quarta unità ha lo scopo di fornire strumenti per esercitare la decisionalità, che è sottintesa nella richiesta di autonomia dello studente nella Scuola secondaria di II grado. Lo studente è invitato a riflettere, singolarmente e insieme al gruppo classe, sulle caratteristiche di un buon processo decisionale, sulle scelte che possono portare a raggiungere un obiettivo, sulla necessità di essere sempre consapevole della propria situazione e delle eventuali criticità, che possono essere risolte, attraverso un tempestivo riconoscimento e una volontà di miglioramento.

L'ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

1. Orientamento in entrata

È rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di primo grado del territorio e si pone l'obiettivo di fare loro conoscere l'istituto attraverso l'informazione e la proposta di esperienze operative nell'ambito delle materie caratterizzanti l'indirizzo.

2. Orientamento in itinere

Coinvolge tutti gli alunni e le alunne e si prefigge di promuovere la conoscenza di sé, migliorare la consapevolezza delle proprie attitudini e rinforzare le scelte operate.

3. Ri-orientamento

È un servizio rivolto agli alunni e alle alunne del biennio che, nel corso dell'anno scolastico, evidenziano difficoltà nel conseguire le competenze minime. Si prefigge di contrastare la dispersione ed, eventualmente, di indirizzare gli alunni e le alunne verso scelte più confacenti alla propria personalità e al proprio progetto di vita.

4. Orientamento in uscita

Il Liceo Europeo Vicenza propone incontri periodici con le Università e le aziende del territorio per indirizzare gli studenti e le studentesse nelle scelte future e nei percorsi post diploma.

DIDATTICA DNL in CLIL **(Content and Language Integrated Learning)**

Il D.P.R. 89/2010 (Riforma dei Licei) prevede l'inserimento di didattiche CLIL (*Content and Language Integrated Learning*) di discipline non linguistiche (DNL) nel triennio del Liceo Linguistico. La nota MIUR 4969 del 25.7.2014 ha definito le modalità di graduale attuazione di questo aspetto della riforma ordinamentale.

Le discipline scelte dal Collegio Docenti per l'a.s. 2025/26 sono: Storia dell'Arte in Lingua Inglese nel III anno, Storia dell'Arte in Lingua Spagnola e Scienze Naturali in Lingua Inglese nel IV anno, Storia dell'Arte in Lingua Francese e Scienze Naturali in Lingua Inglese nel V anno.

MOBILITA' STUDENTESCA

Mobilità studentesca internazionale per periodi di studio all'estero

Il Liceo Europeo Vicenza aderisce alle proposte di organizzazioni che operano in tutto il mondo per avviare e consolidare nei giovani l'educazione alla multiculturalità. Il Liceo invia all'estero (Europa, Asia, Americhe, Oceania) studenti del terzo e quarto anno per periodi di studio di varia durata riconosciuti ai fini del percorso scolastico. La partecipazione è regolamentata dal protocollo adottato dal Collegio dei Docenti, pubblicato sul sito del Liceo.

Formazione Scuola-Lavoro

In coerenza con l'art. 1 commi 33 e segg. della Legge n. 107/2015, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, attraverso specifici progetti miranti al conseguimento degli obiettivi, l'Istituto adotta, in via sperimentale, progetti di introduzione alla Formazione Scuola-Lavoro finalizzati a realizzare gli obiettivi formativi previsti dalla legge.

CLASSE III		CLASSE IV		CLASSE V	
Attività	N° ore	Attività	N° ore	Attività	N° ore
Presentazione progetto; gestione della pagina Instagram	16	Corso "Elementi di Diritto ed Economia" e verifiche Aggiornamento CV, valutazione con gli studenti e stesura rapporto	10	Aggiornamento CV, accesso e compilazione Piattaforma Unica	8
Realizzazione e traduzione CV in inglese, francese e spagnolo	6	Progettazione e documentazione dell'esperienza; gestione della pagina Instagram	16	Documentazione dell'esperienza; preparazione del colloquio orale Esami di Stato	8
Corso di "Fondamenti di diritto ed economia"	12	CV e lettera commerciale in inglese, francese e spagnolo	16	Stesura relazione finale e presentazione	8
Corso Inail (base)	4	Corso Inail (specifico)	4	Orientamento Job&Orienta	30
Tot. Ore	38	Tot. Ore	46	Tot. Ore	54

Per il triennio 2025/28 si propone un progetto di Formazione Scuola-Lavoro che preveda l'offerta agli studenti di un percorso integrato utile alla formazione delle competenze in diversi ambiti lavorativi.

Nel corso del triennio, durante il corso di diritto ed economia, verranno fornite agli alunni e alle alunne alcune nozioni di base relative al sistema economico italiano, come, ad esempio, la definizione di azienda, lo studio delle diverse tipologie di azienda presenti nel nostro sistema e i fondamenti di diritto del lavoro. Inoltre, verranno approfonditi i principi di marketing, studiando come comunicare in modo efficace e

coinvolgente.

Queste nozioni permetteranno loro di raggiungere alcune competenze iniziali utili per affrontare, con consapevolezza, l'esperienza di lavoro esterna e il percorso personalizzato pensato per ognuno di loro.

Tale percorso verrà integrato da percorsi formativi interni dedicati alla sicurezza in azienda e al primo soccorso. Inoltre, in linea con la preparazione didattica offerta dal liceo, verranno proposti corsi in lingua straniera (inglese, spagnolo, francese e tedesco) dedicati alla stesura e alla traduzione del curriculum vitae europeo, nonché allo studio della terminologia commerciale.

In allegato i moduli delle attività di orientamento curricolari ed extracurricolari.

EDUCAZIONE CIVICA

“L'Educazione Civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”.

La legge n°92/2019 prevede che l'orario dedicato all'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica non possa essere inferiore a 33 ore per ciascun anno di corso, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti, comprensivo della quota di autonomia eventualmente utilizzata.

Le Linee guida (D.M. n° 35/2020) si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali che costituiscono i pilastri della Legge, a cui possono essere ricondotte tutte le diverse tematiche dalla stessa individuate:

1. COSTITUZIONE, istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione Europea e degli Organismi Internazionali, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, in cui rientrano educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio, educazione alla legalità e al contrasto delle mafie, educazione alla salute e al benessere, educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva.

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile.

Tutte le azioni sono finalizzate ad alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali, della natura.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Per “Cittadinanza digitale” deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Per ciascuna classe è individuato, tra i docenti cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione Civica, un docente con compiti di coordinamento.

L'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica è oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste. Il docente coordinatore formula la proposta di voto espresso in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti cui è affidato tale insegnamento (vedi griglia olistica allegata).

Nel tempo dedicato a questo insegnamento, i docenti potranno proporre attività didattiche che sviluppino conoscenze e abilità relative ai tre nuclei fondamentali, avvalendosi di unità didattiche, di unità di apprendimento e di moduli interdisciplinari trasversali condivisi.

L'ATTIVITÀ DI RECUPERO NEL PROCESSO D'APPRENDIMENTO

I motivi di un insuccesso scolastico possono essere molteplici e non sono sempre riconducibili ad un'unica problematica chiaramente individuabile. Per affrontarli, il Liceo Europeo non solo mette in atto interventi di carattere generale, ma anche mirati e studiati caso per caso:

- *test di ingresso* nella prima classe per una verifica delle abilità di base e delle competenze disciplinari pregresse;
- *attività di recupero*: in base all'O.M. n° 92/2007 e alle disposizioni attuative del D.M. n° 80/2007 sulle attività di recupero scolastico il MIUR ha stabilito quanto segue:
 - le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa; ne fanno parte anche gli interventi di sostegno che hanno lo scopo di prevenire l'insuccesso scolastico e si realizzano in ogni periodo dell'anno scolastico, a cominciare dalle fasi iniziali.
 - Le scuole hanno l'obbligo di attivare gli interventi di recupero per gli studenti che riportano voti di insufficienza negli scrutini intermedi e per coloro per i quali i consigli di classe deliberino di sospendere il giudizio di ammissione alla classe successiva negli scrutini finali.
 - L'individuazione delle discipline e/o aree disciplinari che necessitano degli interventi è rimessa all'autonomia delle singole scuole, così come le modalità di organizzative.
 - Gli studenti sono tenuti alla frequenza degli interventi di recupero, a meno che le famiglie non intendano avvalersi di tali iniziative, comunicandolo formalmente alla scuola: permane comunque l'obbligo per gli studenti di sottoporsi alle verifiche.
 - Nella organizzazione dei recuperi sono possibili articolazioni diverse da quella per classe, calendari delle lezioni con soluzioni flessibili e differenziate nella composizione delle classi, interventi per gruppi di studenti provenienti da classi parallele.
 - Può esser attivato un servizio di assistenza e consulenza agli alunni nella promozione dello studio individuale, denominato "sportello".
 - Possono essere individuate modalità diverse di attività di recupero, utilizzando anche soggetti esterni.
 - Sono sempre i consigli di classe che, su indicazione dei singoli insegnanti, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel certificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo.
 - Per gli studenti che, in sede di scrutinio finale, presentino in una o più discipline valutazioni insufficienti, il consiglio di classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto delle

discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero. In tale caso il consiglio di classe rinvia la formulazione del giudizio finale e provvede, sulla base degli specifici bisogni formativi, a predisporre le attività di recupero.

- Le verifiche finali e le integrazioni dello scrutinio finale devono concludersi, improrogabilmente, entro la data di inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.
- Le operazioni di verifica sono condotte dai docenti delle discipline interessate, con l'assistenza di altri docenti del medesimo consiglio di classe.
- Il consiglio di classe, alla luce delle verifiche effettuate, delibera la integrazione dello scrutinio finale, espresso sulla base di una valutazione complessiva dello studente, che, in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dello stesso alla frequenza della classe successiva.
- La competenza alla verifica degli esiti e alla integrazione dello scrutinio finale appartiene al consiglio di classe nella medesima composizione di quello che ha proceduto alle operazioni di scrutinio finale di giugno. L'eventuale assenza di un componente del consiglio di classe dà luogo alla nomina di altro docente della stessa disciplina, secondo la normativa vigente.

■ *percorsi di studio personalizzati*: con consigli e suggerimenti diversificati sulle tecniche di apprendimento, con particolare attenzione alla fase di rielaborazione personale;

■ laddove siano necessari interventi di maggior peso sul singolo alunno, la Scuola offre *lezioni supplementari e ripetizioni* a costi di particolare convenienza, al di fuori dell'orario curricolare;

■ organizzazione di *corsi intensivi di italiano* per alunni provenienti da paesi esteri, per facilitare il loro inserimento nelle classi.

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'art. 2 della Legge n. 169 del 2008 e la successiva Circolare Ministeriale n. 100 del 2009 e il D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122 introducono e regolamentano la valutazione del comportamento.

La valutazione del comportamento non ha funzione sanzionatoria, ma formativa e considera:

- atteggiamenti e senso di responsabilità;
- correttezza e coerenza nell'esercizio di diritti e adempimento di doveri;
- modalità di partecipazione alla vita della scuola.

Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti criteri:

- frequenza e puntualità
- rispetto del regolamento d'Istituto
- partecipazione attiva alle lezioni
- collaborazione con insegnanti e compagni
- rispetto degli impegni scolastici

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI	
Interesse e partecipazione attiva alle lezioni Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica Ruolo propositivo all'interno della classe Scrupoloso rispetto del regolamento scolastico Ottima socializzazione	10
Discreta partecipazione alle lezioni Costante adempimento dei doveri scolastici Equilibrio nei rapporti interpersonali Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto Ruolo positivo e collaborazione nel gruppo classe	9
Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche Svolgimento non sempre puntuale dei compiti assegnati Osservazione non regolare delle norme relative alla vita scolastica Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni Partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe	8
Disinteresse per le varie discipline Saltuario svolgimento dei compiti Rapporti problematici con gli altri Frequente disturbo dell'attività didattica Funzione negativa all'interno della classe Episodi di mancata applicazione del regolamento scolastico (es.: falsificazione della Firma dei genitori, frequenti ritardi e/o uscite anticipate)	7
Completo disinteresse per le attività didattiche Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti e compagni Assiduo disturbo delle lezioni Funzione negativa nel gruppo classe	6

In base alla legge n. 150 del 1 ottobre 2024:

- nel caso di valutazione del comportamento inferiore a sei decimi, il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato;
- per le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado che abbiano riportato una valutazione pari a sei decimi nel comportamento, il consiglio di classe, in sede di valutazione finale, sospende il giudizio senza riportare immediatamente un giudizio di ammissione alla classe successiva e assegna alle studentesse e agli studenti un elaborato critico in materia di cittadinanza attiva e solidale; la mancata presentazione dell'elaborato prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo o la valutazione non sufficiente da parte del consiglio di classe comportano la non ammissione della studentessa e dello studente all'anno scolastico successivo;

CREDITO FORMATIVO E CREDITO SCOLASTICO

Per i crediti formativi, il Collegio Docenti, considerate le disposizioni del D.M. n°49/2000 relative ai crediti formativi, stabilisce, in via generale, i criteri di valutazione relativi al riconoscimento dei Crediti formativi certificati, ai quali potranno attenersi i Consigli delle varie classi:

- a) attività di carattere culturale inerenti all'indirizzo di studio seguito (viaggi studio - frequenza corsi di lingue straniere)
- b) esperienze di lavoro e attività formative
- c) attività artistiche (attività teatrale - frequenza Scuole di musica o Conservatorio - Scuole di canto)
- d) attività sportive a livello agonistico
- e) attività di volontariato e di solidarietà svolte in maniera continuativa
- f) attività opzionali ed extracurricolari proposte dalla scuola.

In merito al credito scolastico da attribuire agli alunni e alle alunne frequentanti il triennio, il Collegio Docenti stabilisce di attribuire, normalmente, il massimo della banda di oscillazione prevista dalla normativa (DL 62/17) a tutti gli studenti e studentesse che sono promossi alla classe successiva senza alcun debito. Si lascia libero, comunque, il Consiglio di classe di non adottare tale criterio di massima nei casi in cui, valutata la situazione del singolo alunno e il contesto della classe, ritenga opportuno decidere diversamente.

OPERATIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE NELLA FASE INIZIALE

Il Consiglio di classe dovrà:

- elaborare prove da utilizzare per la rilevazione dei livelli di partenza;
- fissare il contributo delle discipline al raggiungimento degli obiettivi trasversali concordati;
- stabilire gli obiettivi disciplinari e, in particolare, gli standard minimi in termini di conoscenze ed abilità;
- concordare il numero di verifiche orali e scritte previste per ogni periodo;
- stabilire la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza ed abilità.

Inoltre, il Consiglio di classe esaminerà:

1. **la situazione in ingresso:**

- esito dei test d'ingresso ed osservazione;
- giudizi della scuola secondaria di I grado;
- casi particolari;
- strategie da mettere in atto per il supporto ed il recupero;

2. **i comportamenti nei confronti della classe:**

- norme di comportamento ed atteggiamenti comuni da assumere per l'applicazione delle stesse;
- atteggiamenti relazionali comuni.

3. **gli obiettivi:**

- obiettivi trasversali da raggiungere a fine anno scolastico;
- strategie da mettere in atto per il loro conseguimento;

4. **gli strumenti di osservazione, di verifica e di valutazione:**
 - griglie di osservazione di comportamento e del processo di apprendimento;
 - strumenti per la verifica formativa;
 - parametri di valutazione (riferita alla situazione individuale, riferita alla classe);
 - definizione dei criteri comuni per la corrispondenza tra voti e livelli di conoscenza, ed abilità;
 - fattori che concorrono alla valutazione periodica e finale.
5. **i carichi massimi di lavoro settimanali;**
6. **le attività integrative previste.**

CRITERI GENERALI ELABORATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

VALUTAZIONE GLOBALE DELL'ALLIEVO/A:

Si basa sul seguente modello di specificazione degli obiettivi:

- applicazione;
- metodo di studio;
- capacità di attenzione in classe e di concentrazione nello studio;
- capacità espositiva;
- capacità critica;
- acquisizione contenuti.

La valutazione globale tiene conto degli aspetti sopraindicati e si esprime con la scala di valori secondo i significati concordati e le griglie di valutazione elaborate. La valutazione formativa, che dà forma al processo di apprendimento, diventa un patto tra docenti e studenti/studentesse, non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale dell'insegnante di ogni singola materia, ma promuove l'autovalutazione per migliorare le abilità e le competenze ed è completata da una valutazione complessiva della personalità dell'allievo/a, che tiene conto anche dell'influenza dei fattori non scolastici, ambientali e socioculturali.

L'insufficienza grave potrebbe comportare la non ammissione alla classe successiva, ma la proposta del singolo insegnante si dovrà inserire in un quadro unitario in cui si delinei un vero e proprio giudizio di merito in relazione agli obiettivi formativi programmati. La non ammissione alla classe successiva, infatti, non potrà dipendere da fattori parziali, ma si dovrà necessariamente collegare organicamente ad un giudizio globale negativo sull'impegno, sul profitto e sul comportamento.

DIFFERENZA FRA INSUFFICIENZA GRAVE E NON GRAVE

Insufficienza grave: tenuto conto delle finalità e degli obiettivi disciplinari generali ed in riferimento all'anno scolastico frequentato, la proposta della valutazione "insufficienza grave" descrive la situazione dell'allievo/a che, rispetto alla disciplina specifica:

- possieda poche elementari nozioni degli argomenti nodali, in un quadro confuso ed inorganico;
- commetta gravi errori di comprensione, dato che sa cogliere unicamente alcuni elementi di un messaggio;
- non riesca normalmente ad applicare le conoscenze in situazioni nuove;

- non sia in grado di effettuare analisi, dato che sa cogliere l'informazione solamente in forma generica;
- non sappia sintetizzare le conoscenze acquisite;
- non sia capace di autonomia di giudizio, anche se sollecitato;
- non abbia conseguito gli obiettivi minimi in relazione alla programmazione iniziale.

Insufficienza non grave: la proposta della valutazione "insufficienza non grave" descrive la situazione dell'allievo/a che, al termine dell'anno scolastico:

- abbia, riguardo alla disciplina specifica, una conoscenza superficiale e non organica.
- ignori e fraintenda alcuni argomenti importanti;
- commetta lievi errori di comprensione, dato che incontra difficoltà ad interpretare un messaggio;
- sappia applicare le conoscenze in lavori semplici, ma commetta degli errori, comunque;
- sia in grado di effettuare analisi parziali, dato che sa riconoscere solo alcuni elementi di una struttura;
- sia in grado di effettuare una sintesi parziale ed imprecisa;
- sia in grado di effettuare valutazioni non approfondite, anche se sollecitato/a e guidato/a;
- abbia conseguito gli obiettivi in modo stentato e con difficoltà.

INTERVENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE (OPERAZIONI DI SCRUTINIO)

1ª fase

Vengono individuati preventivamente alcuni parametri di valutazione, espressione dei criteri generali stabiliti dal Collegio dei Docenti e adattati per ogni classe. I criteri dei Consigli di classe non possono essere in contraddizione con quelli fissati dal Collegio dei docenti.

2ª fase

Ogni insegnante propone il proprio voto, supportando la proposta con una breve motivazione scritta, sottolineando l'eventuale differenza nei casi di insufficienza grave o non grave.

3ª fase

Il Consiglio di classe applica le disposizioni attuative del D.M. n° 80/2007 sulle attività di recupero scolastico stabilite con l'O.M. n° 92/2007 dal Ministro della Pubblica Istruzione.

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

La legge 170/2010 e il successivo D.M. del 12 luglio 2011 riconoscono la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, di seguito denominati "DSA", che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana.

Come specificato al Comma 2, agli studenti con DSA l'istituzione scolastica garantisce:

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengono conto anche di caratteristiche peculiari dei

soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Gli studenti BES sono “non certificati” (privi della Certificazione H e DSA) e comprendono quegli alunni che, con continuità, o per un certo periodo, per motivi fisici, biologici, psicologici o sociali, necessitano di una risposta personalizzata, secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e dalla Circolare Ministeriale n.8 del 06.03.2013.

Il consiglio di classe, su indicazioni del docente referente, individua criteri, procedure e pratiche per il positivo svolgimento del percorso d'istruzione e formazione in relazione alle finalità e agli obiettivi minimi stabiliti dalla scuola (Piano Didattico Personalizzato).

ATTIVITA' ALTERNATIVE ALL'IRC

Il Liceo Europeo organizza attività alternative per quegli alunni che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della Religione cattolica, in linea con quanto stabilito dalla normativa, cioè:

- non frequenza regolamentata della scuola nelle ore di insegnamento IRC;
- permanenza a scuola con svolgimento di libera attività individuale di studio e/o ricerca, vigilata e in sedi predeterminate;
- svolgimento di attività didattico-formativa alternativa, eventualmente anche in orario diverso da quello già fissato, in caso di particolari necessità organizzative dell'Istituto.

RETI CON ALTRI ISTITUTI

L'azione formativa dell'Istituto si sviluppa anche attraverso la collaborazione in rete con altri Istituti cittadini, della Provincia e della Regione e della Comunità Europea; tali collaborazioni, oltre a fornire l'occasione per il confronto con altre scuole, offrono agli alunni del Liceo ulteriori occasioni di crescita e incremento delle proprie conoscenze e competenze.

Le reti a cui il Liceo Europeo aderisce sono:

- Rete ORIENTAINSIEME.
- Progetto Giovani Scegliamo la scuola giusta per te – Montecchio Maggiore

Dal mese di maggio 2023, l'Istituto fa parte del Programma Erasmus+ 2021-27
Consorzio USR VENETO – Progetto N. 2022-1-IT02-KA120-SCH-000107017.

DISPERSIONE SCOLASTICA

L'Istituto ritiene opportuno prestare la massima attenzione a:

Continuità scolastica: il punto più delicato della discontinuità verticale del sistema scolastico è costituito dal passaggio tra la Scuola Secondaria di I e di II grado. Proprio in questa fase i ragazzi sperimentano, infatti, un diverso atteggiamento pedagogico e didattico degli insegnanti.

Fare pedagogia della promozione significa programmare, valutare in senso formativo, relazionarsi all'ambiente e gestire collegialmente i processi educativi. Un sistema scolastico che si limiti ad espellere dal processo formativo gli allievi che rimangono al di sotto di determinati livelli di profitto non educa tutti e quindi non è democratico, perché alla uguaglianza del diritto allo studio non fa corrispondere l'uguaglianza delle opportunità formative.

Soprattutto nel biennio quindi, l'istituto deve compiere un serio sforzo di riflessione sul proprio modo di porsi nei confronti degli alunni svantaggiati, modificando la propria rigidità e introducendo misure compensative, come, ad esempio, il prolungamento del tempo scolastico, creando situazioni operative che consentano, concretamente, l'individualizzazione dell'insegnamento all'interno del gruppo classe (**corsi di recupero**), prevedendo tempi di "lezione frontale" e tempi di "interventi individualizzati" ed organizzando attività per gruppi di alunni e iniziative di carattere integrativo.

Clima relazionale e collegialità: uno dei fattori che più di altri condiziona la possibilità di migliorare la qualità della vita scolastica è la qualità della relazione educativa. La capacità di cogliere il peso e l'importanza del problema "relazione" è l'elemento più importante. Si deve evitare che l'apprendimento venga visto, quasi sempre, in chiave esclusivamente intellettuale, cioè che l'acquisizione di conoscenze avvenga con un travaso da un contenitore all'altro, mentre la dimensione relazionale ed emotiva rimane nell'ombra.

In qualsiasi sistema scolastico la relazione fondante, da cui il sistema stesso trae le ragioni della propria esistenza, è quella tra docente e alunno. Tuttavia, riconoscere questo carattere fondante della relazione docente-alunno è altra cosa rispetto ad un'astorica e acritica esaltazione di questa componente dell'attività scolastica. Si deve tener conto, altresì, che la scuola, per espletare la sua funzione docente, deve necessariamente configurarsi come un insieme di più insegnanti che tanto più lavorano efficacemente, quanto più lavorano in modo coordinato e collaborativo. La capacità di lavorare collegialmente rappresenta un obiettivo fondamentale e ambizioso nel processo di crescita di questa comunità educante.

ATTIVITA' DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE

L'attività di aggiornamento è diritto e dovere contrattuale dei docenti; è adempimento del Collegio dei Docenti proporre e deliberare un piano annuale di aggiornamento professionale (CCNL 2006/2009, art.26, c.2: *"la funzione docente si esplica ... nella partecipazione alle attività di formazione e aggiornamento..."*). Essa è programmata in modo tale da dare la possibilità di partecipare ad ogni iniziativa autorizzata dal Ministero, dal Provveditorato agli Studi, dall'INDIRE, dall'Università e a tutte le proposte di corsi riconosciute dall'Amministrazione centrale e periferica a livello provinciale, interprovinciale e nazionale.

Inoltre, il Liceo Europeo organizza e attua corsi di aggiornamento professionale, metodologico-didattico per i propri docenti. Oltre a tali attività, i docenti e il personale non docente partecipano alle attività di formazione e aggiornamento in tema di sicurezza (primo soccorso e antincendio; salute e sicurezza nei luoghi di lavoro).

FINALITÀ EDUCATIVE GENERALI

FINALITÀ EDUCATIVE	OBIETTIVI DIDATTICI	METODI
Educare alla cultura della pace	→ Consapevolezza delle prerogative e dei limiti del proprio ruolo all'interno della comunità (scolastica ed extra)	Conoscenza della realtà istituzionale ed economica di altri stati, almeno di quelli europei
Educare all'integrazione ed al confronto multiculturale attraverso il rispetto della diversità ed il riconoscimento della pari dignità delle varie civiltà	→ Favorire la motivazione al recupero delle proprie radici, al fine di individuare quelle comuni agli altri cittadini europei	
Favorire la formazione del cittadino nella prospettiva europea e mondiale	→ Potenziare tutte le attività che favoriscono la creatività dell'allievo e concorrono ad una crescita armonica dell'individuo	
Educare alla conoscenza dei diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli (anche attraverso lo studio delle normative internazionali vigenti)	→ Consapevolezza socioculturale dei movimenti che hanno caratterizzato il costituirsi della civiltà occidentale	
Sviluppare e potenziare le capacità d'informazione, partecipazione, progettazione	→ Capacità di aggiornamento costante in merito a tutte le iniziative pedagogiche e didattiche	Allenare all'informazione attraverso: - la ricezione critica delle informazioni e delle iniziative extrascolastiche - la massima apertura e flessibilità dei contenuti disciplinari

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

OBIETTIVI	STRATEGIE	ATTEGGIAMENTI
Vivere l'esperienza scolastica in serenità e benessere	Trasparenza nella valutazione; intesa sugli obiettivi; coerenza del Consiglio di classe; carichi di lavoro e di compiti scaglionati.	Rispettare gli altri sia con l'ordine personale che con il comportamento. Rispettare gli impegni assunti nei confronti della classe e degli insegnanti.
Acquisire una motivazione seria e personale allo studio	Rendere gli allievi consapevoli e coinvolgerli nel percorso didattico; sottolineare gli interventi interdisciplinari; offrire percorsi alternativi ed individuali; gratificarli; agganciare l'attività scolastica all'esperienza quotidiana; favorire l'organizzazione e le proposte individuati sulla elaborazione di un argomento; favorire l'intervento spontaneo non direttamente legato alla valutazione e la capacità di individuare tempi e luoghi adeguati, per relazionarsi o esprimere dubbi, problemi, idee, progetti, attraverso la promozione di contatti o incontri con i compagni (assemblee di classe e d'istituto), con i docenti (consigli di classe); guardare alla lettura come ad una fonte di stimoli; conferire alla lettura il ruolo di procedura sistematica per l'elaborazione giustificata della propria "visione del mondo".	Non assentarsi per motivi futili o per evitare la valutazione. Cercare di essere sempre informati sulle problematiche della scuola e del quotidiano. Partecipare attraverso interventi pertinenti e costruttivi. Fruire consapevolmente e in modo propositivo delle assemblee di classe e d'istituto. Alleggerimento del carico di lavoro in concomitanza con attività culturali, sportive, creative in genere. Proporre letture e guidate. Guidare gli allievi all'uso del materiale di biblioteca.
Sviluppare una partecipazione attiva alla vita scolastica		
Potenziare l'interesse e il gusto per lo studio e la lettura		
Potenziare il senso di responsabilità personale, l'autonomia intellettuale e comportamentale, la socializzazione e la consapevolezza delle proprie capacità e dei propri limiti.	Spiegare in modo chiaro i criteri di valutazione; proporre verifiche con obiettivi specifici ed esplicitati; proporre verifiche con autocorrezione e una comunicazione motivata e trasparente della valutazione, nell'ottica prioritaria del recupero di eventuali carenze quale atto costante di fiducia nelle possibilità di recupero degli allievi.	Essere costante e puntuale negli impegni scolastici; organizzare il proprio lavoro, dimostrando costanza nella produzione.

OBIETTIVI DIDATTICI

OBIETTIVI

Acquisizione di un metodo di studio efficace.

Acquisizione di competenze essenziali e progressivamente sviluppate dei linguaggi essenziali della cultura contemporanea.

Sviluppo delle capacità di comunicazione.

Acquisizione delle competenze essenziali all'interno delle singole discipline (contenuti, metodi, linguaggio, abilità logiche).

Acquisizione di mentalità di ricerca.

STRATEGIE



ATTEGGIAMENTI

Saper ascoltare con attenzione insegnanti e compagni; saper raccogliere e sistemare in modo organico i dati (prendere appunti durante le lezioni, trarre informazioni da materiali vari); avviarsi ad utilizzare in modo autonomo i libri di testo; intervenire in classe in modo pertinente sia per chiedere informazioni che per comunicare le proprie idee.

Conoscere i termini e i concetti specifici dei vari linguaggi; individuare eventuali variazioni di significato che i termini subiscono, passando da un contesto all'altro.

Saper trovare un ordine nell'esposizione del proprio pensiero; saper motivare le proprie affermazioni. Saper osservare e descrivere in modo ordinato e motivato; saper ricercare e usare le fonti; saper giustificare in modo logico le proprie affermazioni; non limitare i propri interessi a tematiche legate alle singole discipline.

SISTEMA DI VALUTAZIONE

VALUTAZIONE

Valutazione iniziale: riguarda la definizione dei prerequisiti richiesti agli allievi in rapporto agli obiettivi specifici delle singole discipline, allo scopo di riconoscere se inserire subito nel percorso didattico le nuove informazioni o procedere al recupero.

Valutazione formativa: ha lo scopo di mantenere continua ed analitica l'informazione in itinere sulle condizioni d'acquisizione attraverso le quali ciascun allievo matura e procede nell'itinerario d'apprendimento. Anch'essa si preoccupa di saper riconoscere l'opportunità di immettere subito le nuove informazioni o di procedere al recupero.

Valutazione sommativa: riconoscere negli allievi le capacità di utilizzo e reimpiego aggregato delle abilità e conoscenze acquisite durante una parte del loro itinerario di apprendimento. Ha carattere sommativo anche la valutazione che si esprime alla fine dell'anno scolastico o dei periodi nei quali esso è suddiviso.

CRITERI

- valutare la coerenza e la qualità dei prerequisiti in rapporto agli obiettivi primari della disciplina
- valutare risorse e capacità in fase di recupero.

Valutare la capacità di attenzione e concentrazione, i livelli di autonomia raggiunti; registrare la capacità di autovalutazione e il grado di impegno profuso; valutare la capacità di sincronismo rispetto ai ritmi interni del percorso didattico e/o della classe; valutare la capacità di cogliere gli spunti di riflessione dei compagni e dell'insegnante; registrare l'ordine e il rigore nella gestione degli strumenti di lavoro; valutare l'organizzazione concettuale, pratica, tecnica delle conoscenze acquisite; valutare la capacità di reimpiego o di recupero delle conoscenze pregresse della disciplina in una visione sinergica; valutare la capacità di curiosare all'interno della disciplina e dei suoi argomenti; valutare le occasioni di impegno multi/interdisciplinare.

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

ORALE

Test, verifiche concordate, esercizi di analisi-sintesi, verifiche orali-frontali, dibattiti, domande, ricerche e commenti guidati o concordati.

SCRITTO

Verifiche scritte quadrimestrali e prove pratiche, ove la disciplina richieda anche la prova pratica.

ATTIVITA' DIDATTICHE

	PROGETTO TRIENNALE
Progetto	ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO SCOLASTICO E PROFESSIONALE
Soggetti	alunni di IV - V
Obiettivo	Acquisire una conoscenza più approfondita di se stessi. Sviluppare l'abilità di elaborare progetti coerenti e realistici. Fornire agli studenti informazioni relative al mondo universitario e lavorativo.
Attività	Con il mondo universitario e del lavoro: * consegna di materiali provenienti dalle università * incontri con figure professionali * partecipazione Job Orienta (fiera di Verona) * presentazione incontri organizzati dalle università nelle scuole del vicentino (progetto Orientainsieme) * preparazione ai test di ingresso alle facoltà universitarie
Tempi	In corso d'anno
Referente	Prof.ssa Marianne Buise

	PROGETTO TRIENNALE
Progetto	COUNSELING
Soggetti	alunni di tutte le classi e genitori
Obiettivo	offrire uno spazio di ascolto, di dialogo personale e di tutoring relativo alle problematiche della crescita adolescenziale
Attività	colloqui con un esperto in counseling a disposizione della scuola
Tempi	appuntamenti su richiesta nell'orario curricolare
Referente	Prof. Paolo Olivieri

Progetto	PREPARAZIONE INVALSI
Soggetti	Classe II e V
Obiettivo	Offrire agli studenti la possibilità di capire lo scopo e le modalità del test Invalsi
Attività	Spiegazione su "cosa serve" e presentazione delle tipologie di esercizi del test Invalsi; simulazioni del test
Tempi	3 incontri (marzo/aprile)
Referenti	I docenti della classe

Progetto	SOSTEGNO E RECUPERO – SPORTELLI DIDATTICI
Soggetti	alunni di tutte le classi
Obiettivo	prevenire l'insuccesso scolastico potenziare le abilità di base richieste
Attività	esercitazioni di studio guidato tempestive verifiche delle conoscenze e delle competenze raggiunte
Tempi	curricolari in quanto intese come parte integrante dell'attività disciplinare; gennaio-febbraio in base all' l'O.M. n° 92/2007, e durante il mese di aprile. Su richiesta degli studenti (attraverso la segreteria)
Referenti	I docenti delle rispettive discipline

Progetto	STUDENTI ATLETI ECCELLENZA
Soggetti	Studenti e studentesse impegnati in attività sportive di rilievo, certificate.
Obiettivo	Conciliare l'attività didattica con quella agonistica. Ridurre le criticità nella formazione scolastica, sostenendo e promuovendo il diritto allo studio e il successo formativo.
Attività	Offrire un supporto per ridurre le difficoltà nel conciliare l'attività didattica con quella agonistica che richiede tempi lunghi per gli allenamenti, oppure tempi più dilatati per la partecipazione a gare locali, nazionali o internazionali.
Rapporti con il territorio	Società sportive
Tempi	Durante l'anno scolastico
Referente	Prof. Gianmaria Todesco

Progetto	CERTIFICAZIONE INTERNAZIONALE DI LINGUA (Spagnolo, Inglese, Francese)
Soggetti	Classi III – IV – V
Obiettivo	Il progetto vuole mettere gli alunni della scuola in condizione di affrontare l'esame per il conseguimento del Certificato Internazionale di Lingua presso un centro autorizzato
Tempi	In orario curricolare
Referenti	Insegnanti di lingue

Progetto	ATTIVITA' SPORTIVE CURRICOLARI
Soggetti	Tutti gli alunni
Obiettivo	Avviamento alla pratica sportiva
Attività	Partecipazione a giochi sportivi studenteschi
Rapporti con il territorio	Scuole del territorio, Ufficio Scolastico Regionale
Tempi	Durante l'anno scolastico
Referente	Prof. Gianmaria Todesco

Progetto	VISITE GUIDATE artistiche, culturali, naturalistiche e viaggi di istruzione
Soggetti	Tutte le classi
Obiettivo	a. conoscere l'ambiente e le sue risorse; sviluppare spirito di osservazione, maturare comportamenti di rispetto b. conoscere le ricchezze del patrimonio artistico locale, nazionale e europeo sviluppare il senso estetico; mettere a contatto gli studenti con temi di attualità, collegare l'esperienza culturale ai contenuti dei programmi disciplinari approfondire i rapporti interpersonali e di gruppo
Attività	a. percorsi didattici in collina e sull'Altopiano b. incontri con esperti c. visite a mostre, monumenti di rilevanza storico-artistica in loco d. partecipazione a manifestazioni organizzate dal Comune e dalla Biblioteca di Vicenza
Tempi	durante l'anno: preferibilmente in autunno e in primavera
Referenti	Coordinatori di classe con la collaborazione di tutti i docenti

Progetto	PROMOZIONE ALLA SALUTE
Soggetti	Tutte le classi
Obiettivo	a. maturare atteggiamenti e comportamenti corretti in relazione alla salute della propria persona e di quella degli altri; b. conoscere i rischi a cui ci si espone facendo uso di sostanze stupefacenti, fumo e alcool; c. sviluppare il senso critico in relazione a comportamenti a rischio; d. sviluppare una visione positiva di sé e dell'altro.
Attività	percorsi didattici di prevenzione distribuiti sulle varie classi, utilizzando strumenti e proposte offerte dal territorio
Rapporti con il territorio	collaborazione con l'USSL, con esperti di settore e con le Scuole secondarie di II grado del territorio
Tempi	durante l'anno scolastico
Referente	Prof.ssa Emanuela Franceschi

	PROGETTO TRIENNALE
Progetto	CONCORSO "CREATTIVIAMOCI"
Soggetti	Studenti di tutte le classi
Obiettivo	Gli studenti devono dimostrare di possedere i requisiti e le conoscenze necessarie per cimentarsi nell'elaborazione di un racconto inventato da cui il destinatario possa trarre alcuni insegnamenti (testo narrativo).
Attività	Gli studenti devono produrre un racconto di fantasia, idealmente destinato a bambini di sette-otto anni.
Tempi	Durante l'anno scolastico
Referente	Prof.ssa Elena Amabile

Progetto	IL QUOTIDIANO IN CLASSE
Soggetti	Tutte le classi
Obiettivo	comprendere come è strutturato un quotidiano sviluppare l'abitudine alla lettura e ad una acquisizione critica delle informazioni imparare a scrivere un articolo di giornale
Attività	Lettura guidata e confronto fra gli articoli presenti in due quotidiani; percorsi operativi relativi ai vari elementi del quotidiano (articoli, satira, pubblicità...)
Tempi	Un'ora a settimana in orario scolastico
Referenti	Docenti di italiano delle classi interessate

Progetto	PERCORSI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI IN MATERIA DI STORIA E CULTURA DEL VENETO
Soggetti	Tutte le classi
Obiettivo	Sviluppare e approfondire, riferendosi a diversi ambiti disciplinari, la conoscenza di elementi storici, artistici, culturali e sociali che costituiscono elementi importanti rispetto al tessuto territoriale. Promuovere e sollecitare l'approfondimento della storia locale, in rapporto alla storia italiana ed europea attraverso una conoscenza dei cambiamenti culturali suscitati da figure significative a livello locale, ma poco conosciute a livello nazionale e/o globale. Diffondere l'idea della cittadinanza attiva declinandola come conoscenza e come cura dei beni comuni, materiali ed immateriali, sia in un'ottica di territorio locale che nella dimensione globale.
Attività	Ri-conoscere le figure di alcuni personaggi, inseriti nel mondo culturale vicentino e farli conoscere in ambiti extrascolastici. Comprendere i legami imprescindibili tra cultura, letteratura, arte, storia,

	economia, cultura, religione riferiti anche all'ambito territoriale locale. Prendere coscienza della storia e del patrimonio vicentino e formarsi al rispetto, alla tutela e alla valorizzazione dell'eredità culturale, spirituale e materiale locale.
Rapporti con il territorio	Associazioni culturali del territorio Musei e centri espositivi del territorio
Tempi	Durante l'anno scolastico
Referente	Prof.ssa Isabella Marchetto

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE E DI INTEGRAZIONE CULTURALE

Il Liceo Europeo Vicenza svolge attività extrascolastiche, attraverso l'opera degli insegnanti e degli altri componenti gli Organi Collegiali, volte ad un approfondimento e ad una integrazione delle tematiche affrontate nel curriculum degli studi:

- ***cinema e teatro***, anche in lingua, sia all'interno dell'Istituto, con l'ausilio dei mezzi audiovisivi, che partecipando alle manifestazioni che si svolgono periodicamente nella nostra città, da parte di compagnie teatrali, stabili o itineranti;
- ***visite guidate***, compiute nell'arco della mattinata, o della giornata, a musei, opere d'arte, aziende o particolari attività produttive industriali o artigianali tipiche del vicentino, parchi o ecosistemi naturali che permettano lo studio dell'ambiente;
- ***viaggi d'istruzione***: è ormai da tempo prassi consolidata che i viaggi di istruzione si svolgano all'estero, per avere un contatto diretto con la realtà quotidiana dei paesi dei quali si studia la lingua e la civiltà; il Liceo Europeo propone durante il viaggio di istruzione dei corsi di lingua con attestato frequenza finale valutabile come credito formativo per gli esami di Stato.

Elenco Progetti A.S. 2025/26

Accoglienza (classe I)
Progetto "Ad alta voce" (tutte le classi)
Uscita a Longarone (tutte le classi)
Uscita a Malga Fossetta (tutte le classi)
Uscita Verona romana (classe III)
Uscita didattica a Padova (Cappella Scrovegni e Specola) (classe IV)
Uscita Vicenza Palladiana (classe IV)
Uscita didattica Venezia (<i>Peggy Guggenheim</i>) (classe V)
Mostra in Basilica (tutte le classi)
Viaggio di istruzione a Firenze (tutte le classi)
PCTO in lingua inglese (classe III – IV - V)
PCTO in lingua spagnola (classe III – IV - V)
PCTO in collaborazione con Metamorfosi Gallery (classi III – IV – V)
Orientamento in uscita e JobOrienta (classi IV - V)

La sezione aurea (classi III - IV)
Partecipazione alle attività sportive proposte dall'UST (tutte le classi)
Giornate Mondiali (tutte le classi)
Progetto "Raccolta differenziata" (tutte le classi)
Progetto "Doppio diploma" (classe II-III)
Progetto "Ambasciatore ONU" (classi III – IV – V)
Io leggo perché (tutte le classi)
Corri, Babbo Natale, corri (tutte le classi)
Nozioni di primo soccorso (III – IV – V)
Creattiviamoci (tutte le classi)
Giornate dello Sport (tutte le classi)
Progetto Instagram Tutte le classi
Teatro in lingua francese e PCTO classi III – IV - V
Preparazione e Prove INVALSI (classi II – V)
Bill - Biblioteca della legalità Tutte le classi
Biblioteca d'Istituto Tutte le classi
<i>Cineforum</i> in lingua francese (classe V)
<i>Cineforum</i> in lingua spagnola (classi III - IV – V)
Incontro con Associazioni AIDO e FIDAS (tutte le classi)
PCTO e Orientamento (classi III – IV)
Certificazioni in lingua inglese (classe III)
Certificazioni in lingua spagnola (classe IV)
Certificazione DELF B1-B2 (classe V)
Simulazioni Esame di Stato (classe V)
Giornata europea delle lingue (classe III)
Modelli di crescita: la matematica della viralità (classe V)
La fisica della sicurezza stradale (classe III)
La termodinamica applicata alle case green (classe IV)
Scopri l'anno all'estero con Intercultura (classe II-III)

COLLABORATORE DEL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Compiti su delega del Coordinatore delle attività educative e didattiche:

- sostituisce il Coordinatore delle attività educative e didattiche in caso d'assenza o impedimento;
- si occupa delle giustificazioni riguardanti le assenze degli allievi e dei permessi d'entrata o d'uscita;
- concede le assemblee di classe agli studenti;
- valuta le proposte di acquisto di materiale bibliografico, di strumenti, di materiale didattico.

COORDINATORI DI CLASSE

Compiti:

- tengono contatti con gli altri docenti del CdC per monitorare il profitto, la frequenza e il comportamento degli alunni, in particolare dei più deboli o problematici;
- segnalano al Coordinatore delle attività educative e didattiche, o ai suoi collaboratori, le situazioni di assenza prolungata che potrebbero pregiudicare l'ammissione dello studente allo scrutinio, nonché eventuali episodi rilevanti;
- curano le relazioni con le famiglie, in particolare quelle di alunni in difficoltà, e segnalano loro la situazione scolastica del figlio/a, le eventuali gravi o diffuse insufficienze, gli eventuali problemi di inserimento o di frequenza. Forniscono informazioni tempestive ai genitori durante e alla fine dell'anno scolastico ove si prospettino esiti non positivi;
- curano le relazioni con gli studenti che studiano all'estero;
- promuovono la conoscenza del regolamento, delle norme di vita scolastica e delle disposizioni sulla sicurezza;
- facilitano l'inserimento dei docenti in anno di formazione o neoassunti;
- verificano che i docenti presentino i propri piani di lavoro;
- raccolgono le relazioni finali e fanno una sintesi del lavoro svolto dal consiglio di classe rispetto alla programmazione annuale;
- possono proporre al Coordinatore delle attività educative e didattiche la convocazione del consiglio di classe, ove ne ravvisino l'opportunità;
- possono convocare genitori e alunni su proposta del consiglio di classe.

GLI ORGANI COLLEGIALI

Gli organi collegiali della scuola sono stati istituiti dal DPR n.416 (31/5/1974). I loro compiti e competenze sono previsti dal decreto stesso integrato dalle norme di cui al testo unico n.297 (16/4/1994), aggiornato dalla legge 59/1997 e dalle norme previste dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti" DPR n.249 (24/6/1998). Qui ci si limita a ricordarne i tratti essenziali.

Consiglio di Istituto

In esso sono presenti i rappresentanti dei genitori, dei docenti, degli studenti, del personale ATA e il Coordinatore delle attività educative e didattiche. Elegge al suo interno la Giunta Esecutiva. È presieduto da un genitore eletto nel Consiglio stesso. Provvede a

deliberare su proposta della Giunta esecutiva in materia economica e su tutto ciò che è previsto dalle vigenti disposizioni.

Collegio dei Docenti

È responsabile degli aspetti didattici e formativi di tutte le attività svolte dall'Istituto e nell'Istituto.

È composto da tutti i docenti in servizio cui spettano le deliberazioni inerenti proposte e progetti a carattere didattico, cioè curricolare, extracurricolare, educativo ed organizzativo, limitatamente a quanto di sua pertinenza.

In particolare, il Collegio:

- programma, valuta periodicamente ed adegua l'offerta formativa della scuola;
- propone al Coordinatore delle attività educative e didattiche i criteri per la composizione delle classi e per la formulazione dell'orario scolastico;
- delibera il calendario scolastico e l'adozione dei libri di testo;
- propone l'acquisto dei sussidi didattici;
- elegge i docenti Rappresentanti del Collegio;
- individua la Funzione Strumentale al PTOF e designa i docenti incaricati ad altre funzioni;
- approva tutti i corsi e le attività didattiche svolte in proprio o per conto o in collaborazione con enti od organismi esterni.

Consigli di Classe

Il Consiglio di Classe è composto dai docenti della classe, da due rappresentanti dei genitori e da due rappresentanti degli studenti. Ha il compito di formulare proposte in ordine all'azione educativa e didattica, di valutare l'andamento della classe sotto i diversi profili, proporre attività integrative e interventi di sostegno e recupero. Si riunisce con la sola presenza dei docenti per le valutazioni periodiche e finali e per il coordinamento didattico.

I rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto

I rappresentanti degli studenti, nel numero di due, oltre alla partecipazione al Consiglio d'Istituto, assolvono i seguenti incarichi:

- richiedono la convocazione del Comitato studentesco e ne presiedono i lavori;
- organizzano, in collaborazione con la Dirigenza scolastica e i docenti, assemblee di Istituto per gli studenti;
- curano i rapporti con i rappresentanti degli studenti delle altre scuole;
- fungono da tramite, relativamente agli studenti, con la Dirigenza scolastica ed il Collegio dei Docenti;
- collaborano con la Funzione Strumentale al PTOF nella definizione dell'offerta formativa;
- coordinano lo svolgimento di attività proposte dagli studenti;
- raccolgono le proposte inerenti all'utilizzo dei fondi da destinarsi alle attività extra-curricolari;
- organizzano la festa d'Istituto.

SERVIZI

L'Istituto, nel rendere esplicite tutte le attività formative, curricolari e non curricolari, intende realizzare un processo di condivisione fra tutte le componenti, al fine di rendere più efficace ed efficiente il servizio.

Pertanto, si garantisce agli utenti quanto segue:

La Segreteria Didattica è aperta al pubblico nei seguenti orari:

- MATTINO: dal lunedì al venerdì, dalle ore 11:00 alle ore 12:00
- POMERIGGIO: martedì e giovedì, dalle ore 17:30 alle ore 18:30

Ricevimento del Coordinatore delle attività educative e didattiche

Ricevimento dei Collaboratori (secondo orario concordato)

Rapporti con le famiglie e gli studenti

Ricevimento dei docenti da ottobre a maggio

Ricevimento generale di tutti i docenti (in modalità telematica)

Sedute dei Consigli di classe alle quali possono assistere anche i genitori e studenti

Trasparenza del processo valutativo:

- esplicitazioni della corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale deliberata dal Collegio Docenti;
- esplicitazione dei criteri per la promozione e la non promozione;
- esplicitazione dei criteri di valutazione utilizzati in ogni verifica.

Adozione di regole di comportamento per tutte le componenti esplicitate nel Regolamento d'Istituto, elaborato sulla base delle indicazioni contenute nello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 24.06.98)

Sportello reclami: i reclami vanno fatti pervenire al Coordinatore delle attività educative e didattiche che è il responsabile dell'attuazione degli impegni che l'Istituto si è assunto attraverso le delibere di approvazione del P.T.O.F. nei suoi Organi: Collegio dei Docenti e Consiglio di Istituto. Le modalità per i reclami potranno essere diverse, a seconda della tipologia del reclamo, ovvero potranno giungere telefonicamente, verbalmente o per iscritto. Il Coordinatore delle attività educative e didattiche si impegna a ricevere il reclamo verbale entro 48 ore dal fatto rilevato, previo appuntamento da concordare. Si impegna, inoltre, ad attivarsi per la soluzione del problema posto, spiegando a colui che ha attivato il reclamo le azioni che intende concretizzare. Se il Coordinatore delle attività educative e didattiche è in servizio fuori dell'istituto, i reclami vanno fatti necessariamente solo per iscritto ed il Coordinatore delle attività educative e didattiche si impegna a rispondere con le modalità prima descritte.

Sportello per il recupero

Corsi di recupero dei debiti formativi

Attività integrative facoltative pomeridiane

Attività di accoglienza

Attività di orientamento in entrata, in itinere, in uscita

Viaggi d'istruzione

Opportunità, per ogni componente scolastica, di avanzare proposte da inserire nel P.T.O.F.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

In linea con quanto stabilito dalla normativa (DPR n. 80/2013; CM 47/2014; Direttiva n. 11, 18.09.2014 "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17"), la valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti e sarà particolarmente indirizzata:

- alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
- alla riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
- al rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
- alla valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

Il Liceo Europeo recepisce la direttiva Ministeriale sul Servizio Nazionale di Valutazione (SNV), che articola il processo di valutazione delle scuole in 4 fasi: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale.

IL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il Liceo Europeo Vicenza ha provveduto a compilare il Rapporto di Autovalutazione (RAV) secondo quanto stabilito dalla normativa:

- DPR n. 80/2013
- Direttiva MIUR n. 11 del 18 settembre 2014 "Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17" che articola il processo di valutazione della scuola in 4 fasi: a) autovalutazione; b) valutazione esterna; c) azioni di miglioramento; d) rendicontazione sociale
- Circolare MIUR n. 47 del 21/10/2014 "Trasmissione della direttiva n. 11"
- Circolare MIUR prot. 7904 del 01/09/2015 "Pubblicazione del Rapporto di AutoValutazione (RAV) e primi orientamenti per il piano di Miglioramento"

LE PROVE INVALSI

In ottemperanza a quanto previsto dalla direttiva del Ministro 85/2012 e dal D.P.R. 80/2013, che istituisce il Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) di cui le prove Invalsi costituiscono un importante elemento, gli studenti del secondo anno saranno tenuti a svolgere le suddette prove nella data annualmente stabilita dall'INVASI a livello nazionale.

La rilevazione esterna degli apprendimenti costituisce uno strumento di autovalutazione essenziale di conoscenza e di miglioramento. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto dagli alunni della nostra scuola in relazione alle altre scuole della nostra area geografica e a quelle con background socioeconomico simile e al valore medio nazionale. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti e studentesse il raggiungimento dei livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola è quindi volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.

In riferimento al D. Lgs. n. 62/2017 e alle successive modifiche, le prove INVALSI riguardano anche le classi quinte.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica, così come scaturito dal rapporto di autovalutazione del Liceo Europeo Vicenza, è il necessario presupposto e punto di riferimento sul quale costruire il progetto triennale dell'offerta formativa e a partire dal quale individuare le priorità di intervento. Le scelte progettuali e i relativi obiettivi formativi sono strettamente legati alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di esito e di processo individuati nel rapporto di autovalutazione.

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. I traguardi di lungo periodo (3 anni) riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.

LE RISORSE MATERIALI DELLA SCUOLA

L'edificio che ospita il Liceo Europeo Vicenza comprende, oltre alle aule, una biblioteca con una buona dotazione di libri, ogni aula è dotata di un videoproiettore e di un computer che consentono agli studenti e alle studentesse di visionare materiale multimediale.

Scuola aperta

Gli alunni del Liceo Europeo Vicenza possono accedere ai locali della scuola anche in orario pomeridiano per iniziative promosse dagli insegnanti.

REGOLAMENTO

Docenti

Art. 1 - I Docenti sono tenuti a perseguire le finalità educative proprie della scuola; a stendere annualmente la Programmazione educativo-didattica; a pianificare le attività intra ed extrascolastiche. Collaborano inoltre nell'attuazione di progetti e/o attività elaborati annualmente dai vari Organi Collegiali.

Art. 2 - I Docenti hanno il compito di osservare e far rispettare agli alunni le norme contenute nel Regolamento.

Art. 3 - Essi devono segnalare al Coordinatore delle attività educative e didattiche, periodicamente o tempestivamente in caso di necessità, tutto ciò che può nuocere al positivo andamento della vita scolastica.

Art. 4 - Vigilano sugli alunni in ogni momento e luogo durante l'attività scolastica secondo orari e modalità prestabilite.

Alunni (Norme di comportamento)

- 1) Chi entra dopo cinque minuti dall'inizio dell'orario scolastico deve attendere l'inizio dell'ora successiva per accedere alla classe, con l'obbligo di giustificazione del ritardo. Non è possibile entrare a scuola dopo le ore 10:00 (inizio della terza ora di lezione)¹.

¹ salvo casi eccezionali motivati dai genitori, anche per studenti maggiorenni

- 2) Lo studente che intende uscire anticipatamente deve giustificare con comprovate motivazioni, di fronte al Coordinatore delle attività educative e didattiche o al vicario, l'uscita e non può uscire prima delle ore 11.50 (termine della quarta ora di lezione)².
- 3) Nel corso della stessa mattinata non è possibile usufruire del permesso di entrata in ritardo e di uscita anticipata.
- 4) Le ore di Scienze Motorie e Sportive sono parte integrante del curriculum scolastico. Eventuali esoneri devono essere giustificati con certificato medico.
- 5) Tra un'ora e l'altra di lezione non è permessa l'uscita dalla classe. Gli studenti devono attendere gli insegnanti all'interno dell'aula.
- 6) È vietato l'uso del cellulare e di lettori mp3, iPod e macchine fotografiche in classe. Chi trasgredisce la norma, sarà sanzionato con una nota disciplinare. L'iterazione del comportamento implicherà ulteriori provvedimenti disciplinari, come da regolamento.
- 7) È vietato fumare (anche la sigaretta elettronica) in tutti i locali scolastici e nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola. Il regolamento prevede una sanzione pecuniaria (da 27,50 € a 275 €) in caso di trasgressione.
- 8) È necessario lasciare i locali della scuola in condizioni dignitose. Ognuno/a deve provvedere a liberare da cartacce, fazzoletti e confezioni vuote di cibo e bevande i banchi e i luoghi di frequenza comuni; i bagni devono essere lasciati puliti.
- 9) Eventuali danni alle strutture e ai locali della scuola sono a carico del diretto responsabile. In assenza di un responsabile accertato, i danni sono a carico della classe o di tutti gli iscritti all'Istituto.
- 10) Il rispetto dell'istituzione scolastica passa anche attraverso l'abbigliamento. Esso deve essere decoroso e adeguato all'ambiente.
- 11) Il rispetto reciproco è un valore fondamentale che permette la pacifica e civile convivenza. Pertanto, comportamenti che contrastano con questo valore (maleducazione, turpiloquio, aggressività, volgarità) non sono tollerati e sono sanzionabili a discrezione dell'insegnante che li rileva.

Genitori

Art. 1 - I genitori che iscrivono i loro figli in questa scuola sono tenuti a partecipare attivamente alla sua azione educativa, collaborando con i docenti e informandosi periodicamente sull'andamento scolastico dei figli.

Art. 2 - I genitori sono tenuti ad intervenire alle riunioni e agli incontri previsti dagli Organi Collegiali, organizzati dalla scuola, sia per l'attività scolastica, che nell'ambito della formazione permanente.

Art. 3 - Essi devono giustificare assenze o ritardi dei figli attraverso il libretto personale, rilasciato dalla scuola, con motivazioni brevi, ma possibilmente non generiche. In caso di 5 giorni di assenza consecutiva, non dovuta a malattia, sono tenuti a informare il Coordinatore delle attività educative e didattiche.

Art. 4 - I genitori non possono entrare nelle aule o in ambienti attigui ad esse durante l'attività scolastica senza l'autorizzazione del Coordinatore delle attività educative e didattiche.

² salvo casi eccezionali motivati dai genitori, anche per studenti maggiorenni

Art. 5 - I colloqui con il Coordinatore delle attività educative e didattiche e con i docenti si tengono nell'orario stabilito e sia in ambiente scolastico, sia in modalità telematica. In caso di necessità, anche in orari diversi, tramite appuntamento.

Art. 6 - I genitori possono usufruire dell'apposita bacheca all'interno dell'Istituto per comunicazioni varie.

ORGANI DI GARANZIA

Il Coordinatore delle attività educative e didattiche o chi ne fa le veci, per una infrazione grave e ripetuta può convocare gli Organi Collegiali per emettere la sanzione, che prevede anche il possibile allontanamento dalla comunità scolastica. La gravità dell'infrazione è valutata dagli Organi Collegiali preposti.

CONDIZIONI AMBIENTALI DELLA SCUOLA

Il Liceo Europeo Vicenza offre un ambiente pulito, accogliente, sicuro.

Le condizioni di igiene e di sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni, le alunne e per il personale.

Igiene e sicurezza

Le condizioni igieniche di tutti i locali e dei servizi della scuola sono garantite dal personale addetto alle pulizie che provvede giornalmente, dalle ore 14.00 alle ore 16.30. I pavimenti dei locali e dei servizi vengono lavati utilizzando prodotti approvati dal Ministero della Sanità. Nei servizi igienici viene effettuata la pulizia giornaliera delle superfici lavabili (pavimenti, muri e sanitari) con prodotti sopra menzionati.

La sicurezza degli alunni e delle alunne è garantita dagli insegnanti e dal personale ausiliario (Segreteria).

Piano di evacuazione dell'edificio

L'impianto antincendio è provvisto di estintori con relativa segnaletica.

Per quanto riguarda il piano di evacuazione, il Liceo Europeo Vicenza ha attuato la messa a norma richiesta dal Ministero.

ATTUAZIONE DEL P.T.O.F.

I contenuti del presente documento si applicano dall'anno scolastico 2025/2026 fino a quando non intervengano disposizioni modificative dal M.I.M.

Coordinatore delle attività educative e didattiche
Prof. Paolo Olivieri

Piano Annuale per l'Inclusione

FINALITA' GENERALI del PIANO

La finalità generale del sistema educativo consiste nel promuovere l'apprendimento, in coerenza con le attitudini e le scelte personali, e nell'assicurare a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, entro i limiti delle proprie possibilità. La normativa recente ribadisce l'importanza della strategia inclusiva della scuola italiana e orienta le singole scuole verso il percorso di inclusione scolastica e la realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Il Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante. Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'autoconoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e di partecipazione.

La Direttiva del 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- alunni disabili (legge 104/1992);
- alunni con disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010);
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il Piano d'Inclusione rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza e di inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento di questi studenti, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali, favorendone, al contempo, la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedono un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione).

PROTOCOLLO ALUNNI CON B.E.S.

Il presente protocollo nasce dall'esigenza di informare sulle azioni svolte a favore del sostegno e dell'inclusione di alunni con B.E.S. non certificati (privi di Certificazione H e DSA). Bisogni Educativi Speciali sono espressi anche da quegli alunni che, con continuità o per determinati periodi, per motivi fisici e/o biologici o per motivi psicologici e/o sociali necessitano di una risposta personalizzata, secondo quanto prescritto dalla Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 e dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6.03.2013.

Il documento contiene principi, criteri, indicazioni sulle procedure e sulle pratiche per il positivo svolgimento del percorso d'istruzione e di formazione di alunni con B.E.S., in relazione alle finalità e agli obiettivi minimi stabiliti dall'Istituto. La figura di riferimento per questa specifica area B.E.S.,

comprendente “lo svantaggio socio-culturale e il disagio”, si differenzia dal referente D.S.A. per procedure e modalità d'intervento.

Il presente documento va inteso come prescrittivo di un impegno sostanziale da parte di tutti i soggetti coinvolti a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena espressione delle potenzialità di ciascun alunno; è soggetto a periodica revisione sulla base dei cambiamenti normativi, delle nuove esigenze emerse e delle esperienze realizzate.

Le azioni previste dal protocollo sono decise nell'ambito della Commissione B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), in sintonia con il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto in un'ottica di elaborazione e condivisione di prassi inclusive.

Destinatari	Alunni con Bisogni Educativi Speciali segnalati dalla scuola
Soggetti coinvolti	Coordinatore delle attività educative e didattiche Referente B.E.S. d'Istituto Commissione B.E.S., G.L.I. Genitori Coordinatori e docenti delle classi con alunni segnalati Segreteria Didattica Servizi sociosanitari Specialisti interni ed esterni
Finalità	Uniformare le procedure interne all'Istituto, volte a garantire la conoscenza e l'applicazione della normativa in materia di B.E.S., stabilendo i necessari ambiti di responsabilità. Definire, mettere in atto e condividere buone pratiche per favorire il successo formativo degli alunni in momentanea situazione di disagio. Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti e Servizi territoriali. Sensibilizzare alle problematiche relative ad alunni B.E.S.

PROTOCOLLO ALUNNI CON D.S.A.

Il presente protocollo è stilato in ottemperanza alla normativa concernente l'inserimento degli alunni con D.S.A., con particolare riferimento alla Legge 170/2010.

Il presente documento va inteso come prescrittivo di un impegno sostanziale da parte di tutti i soggetti coinvolti a favorire il benessere in ambito scolastico e la piena espressione delle potenzialità di ciascun alunno. Le azioni previste dal protocollo sono decise nell'ambito della Commissione B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali), in sintonia con il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) d'Istituto in un'ottica di elaborazione e condivisione di prassi inclusive.

Il protocollo, approvato dal Collegio Docenti e parte integrante del PTOF, è un documento soggetto a periodica revisione sulla base dei cambiamenti normativi, delle nuove esigenze emerse e delle esperienze realizzate.

Destinatari	Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento iscritti all'Istituto
Soggetti coinvolti	Coordinatore delle attività educative e didattiche Referente D.S.A. d'Istituto Commissione B.E.S. Genitori Coordinatori e docenti delle classi con alunni D.S.A. Segreteria Didattica ULSS
Finalità	Uniformare le procedure interne all'Istituto, volte a garantire la conoscenza e l'applicazione della normativa in materia di D.S.A., stabilendo i necessari ambiti di responsabilità.

	Definire, mettere in atto e condividere buone pratiche per favorire la piena inclusione nonché il successo formativo degli alunni D.S.A. Promuovere iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti e Servizi territoriali. Sensibilizzare docenti, alunni e genitori nei confronti delle problematiche legate ai D.S.A.
--	--

PROCEDURE PREVISTE NEL CORSO DELL'ANNO SCOLASTICO

Azioni	Soggetti coinvolti	Tempi
Acquisizione, protocollo, custodia della diagnosi ed eventuale altra documentazione. Consegna di copia della diagnosi al Referente D.S.A. d'Istituto.	Coordinatore delle attività educative e didattiche Segreteria Didattica	All'atto dell'iscrizione, a inizio anno scolastico oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi
Accertamento di conformità della diagnosi alla normativa vigente.	Referente D.S.A.	A inizio anno scolastico oppure entro breve termine dalla ricezione della diagnosi
Se del caso, convocazione dei genitori dell'alunno D.S.A. per delucidazioni e richiesta di informazioni alla Scuola Secondaria di I grado di provenienza e/o all'ULSS di riferimento.	Coordinatore delle attività educative e didattiche o Referente D.S.A.	Nel corso dell'anno scolastico
Predisposizione e aggiornamento del fascicolo personale dell'alunno e anagrafica d'Istituto per gli alunni D.S.A.	Coordinatore delle attività educative e didattiche Referente D.S.A. Segreteria Didattica	Inizio anno scolastico/nel corso dell'anno scolastico
Predisposizione e diffusione modulistica ai soggetti interessati.	Coordinatore delle attività educative e didattiche Referente D.S.A.	Inizio anno scolastico
Informativa ai docenti su D.S.A., sulla normativa vigente, sulle iniziative di formazione sul territorio.	Referente D.S.A.	Durante tutto l'anno scolastico
Supporto nella stesura del PDP	Referente D.S.A. Commissione B.E.S.	Inizio anno scolastico/nel corso dell'anno scolastico
Prima lettura della diagnosi e consegna al coordinatore di classe di un documento che ne contiene i dati salienti.	Referente D.S.A.	Inizio anno scolastico o alla ricezione della diagnosi
Informativa ai Consigli di classe sulla condizione di D.S.A. dell'alunno e sul tipo di disturbo specifico.	Referente D.S.A. Coordinatore di Classe	Primo Consiglio di Classe dell'anno scolastico o primo Consiglio utile dopo la ricezione della diagnosi
Convocazione della famiglia dell'allievo con D.S.A. nelle classi prime per l'acquisizione di dati di conoscenza relativi a percorsi didattico-educativi pregressi, bisogni o situazioni particolari, in vista dell'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato condiviso.	Coordinatore di Classe	A inizio anno o quando se ne ravvisi necessità
Convocazione della famiglia dell'allievo con D.S.A. nelle classi successive alla prima, qualora lo si ritenga opportuno (es. diversa composizione del Consiglio di Classe, emergere di situazioni nuove)	Coordinatore di Classe	A inizio anno scolastico e quando se ne ravvisi la necessità

Stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato)	Consigli di Classe	Entro novembre oppure entro due mesi dalla ricezione della diagnosi
Convocazione della famiglia dell'allievo con D.S.A. per firma del PDP.	Coordinatore di Classe	Subito dopo la stesura del PDP
Revisione PDP	Consigli di classe	Avvio pentamestre o quando se ne ravvisi la necessità
Disposizioni organizzative in ordine alle procedure per l'Esame di Stato e le prove Invalsi degli alunni con D.S.A.	Referente D.S.A.	Aprile
Monitoraggio sul corretto espletamento delle procedure.	Coordinatore delle attività educative e didattiche Referente D.S.A.	Durante tutto l'anno scolastico

RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI

Coordinatore delle attività educative e didattiche

- Garantisce il rispetto della normativa vigente in materia di D.S.A. mediante una costante azione di controllo e di monitoraggio sull'attuazione delle procedure.
- Individua un docente Referente D.S.A. d'Istituto, a cui affida i compiti elencati nella successiva sezione.
- Dispone l'inserimento nel POF delle azioni previste per l'inclusione degli alunni D.S.A.
- Prende visione della documentazione diagnostica, ne accerta la conformità alla normativa vigente, la trasmette, condividendola, al Referente D.S.A. e ai Coordinatori di Classe, ne dispone la custodia secondo la normativa sulla privacy.
- Contatta, se del caso, la famiglia dello studente o delega a ciò il referente D.S.A.
- Controlla la stesura di un'anagrafe scolastica contenente i dati del percorso scolastico dello studente.
- Predispone, insieme al Referente D.S.A., la modulistica da adottare (PDP, schede di revisione, documentazione Esami di Stato).
- Pianifica tempi e modalità di stesura del PDP.
- Promuove azioni di formazione e di aggiornamento dei docenti sulle problematiche inerenti i D.S.A. e sugli obblighi legislativi.
- Monitora l'attuazione delle pratiche e valuta i risultati.
- Garantisce il passaggio di informazioni tra le varie componenti scolastiche tramite il Referente D.S.A. e i Coordinatori di Classe.

Referente D.S.A. d'Istituto

- Prende visione della documentazione diagnostica e ne accerta la conformità alla normativa vigente. In caso contrario, contatta la famiglia per chiarimenti. Si assicura, poi, che la stessa sia inserita nel fascicolo personale dell'allievo, custodito in Segreteria didattica.
- Contatta, se necessario, la Scuola Secondaria di I grado di provenienza dello studente e/o l'ULSS di riferimento.
- Consiglia, eventualmente, l'aggiornamento della diagnosi, se redatta prima del passaggio alla Scuola Secondaria di II grado.
- In caso di necessità, incontra la famiglia, facendo da mediatore tra docenti, genitori, allievi.
- Evidenzia i dati salienti della diagnosi in apposito documento fornito al Coordinatore di Classe.
- Collabora con il Coordinatore delle attività educative e didattiche nella predisposizione della modulistica (PDP, schede di revisione, documentazione Esami di Stato).

- Supporta i Consigli di classe nella compilazione del PDP e verifica che lo stesso venga compilato entro i tempi stabiliti e sia firmato dalla famiglia e dall'alunno, che ne dovranno ricevere copia.
- Sensibilizza i docenti sulle problematiche degli studenti con D.S.A., informandoli su strategie didattiche, misure dispensative, strumenti compensativi, modalità di verifica e valutazione, aspetti legislativi, iniziative di formazione sul tema, intraprese in ambito territoriale.
- Collabora col Coordinatore, se necessario, per ricercare e promuovere la disponibilità della famiglia a rendere manifesto il disturbo dell'alunno e per sensibilizzare la classe sulla presenza di un compagno con D.S.A. allo scopo di favorire l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno.
- Informa gli studenti D.S.A. e le loro famiglie sulla politica della scuola in materia di D.S.A. e sui loro diritti secondo quanto esplicitati dalla legge 170/2010.
- Garantisce la disponibilità alla mediazione tra famiglia, docenti, allievi.
- Suggerisce l'implementazione della dotazione strumentale della scuola a favore degli alunni con D.S.A. (pubblicazioni, software).
- Agisce in stretta collaborazione con la commissione B.E.S. e il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione).
- Pianifica le procedure da adottare per le prove Invalsi e per gli Esami di Stato.
- Verifica che la documentazione relativa agli alunni con D.S.A. per gli Esami di Stato venga allegata al documento del 15 maggio.
- Controlla e monitora, di concerto con il Coordinatore delle attività educative e didattiche, il rispetto e l'esecuzione delle procedure.
- Collabora con la Segreteria Didattica nella custodia e aggiornamento della documentazione diagnostica e scolastica di ciascuno studente D.S.A. nonché dell'anagrafica studenti.
- Aggiorna la sezione dedicata ai D.S.A. del sito internet dell'Istituto.
- Sensibilizza i docenti sull'opportunità di adottare testi che presentino anche la versione digitale.

Coordinatore di classe

- Riceve la documentazione dal referente D.S.A. e informa i colleghi sul tipo di disturbo specifico.
- Coordina la prima fase di osservazione dell'alunno al fine di individuare i punti di forza e i punti di debolezza dello stesso.
- Ricerca e promuove la disponibilità della famiglia a rendere manifesta la condizione di D.S.A. al resto della classe; sensibilizza la classe sulle problematiche del compagno con D.S.A. allo scopo di favorire l'accoglienza dell'alunno da parte dei compagni.
- Compila collegialmente il PDP (entro i termini stabiliti mediante apposita circolare o entro due mesi dalla diagnosi) in cui verranno esplicitate le strategie didattiche, le misure dispensative, gli strumenti compensativi e le modalità di verifica e valutazione da adottare nel corso dell'anno scolastico.
- Convoca la famiglia per richiedere la firma del PDP e lo fa firmare anche all'alunno, se maggiorenne.
- Promuove i contatti con la famiglia dell'alunno con D.S.A., richiedendo, ove necessario, l'intervento del Dirigente Scolastico o del referente D.S.A.
- Applica le procedure da attuare con gli alunni D.S.A. per le prove Invalsi e per l'Esame di Stato.
- Definisce, con l'alunno e la famiglia, le modalità più adeguate per lo svolgimento del lavoro casalingo.

Tutti i docenti del Consiglio di Classe

- Rispettano quanto scritto nel PDP.
- Attuano una didattica il più possibile inclusiva, favorendo l'apprendimento di tutti gli alunni, compresi quelli con disturbi specifici, in un'ottica di insegnamento personalizzato.

- Favoriscono un clima relazionale che sostenga l'autostima, la motivazione e l'autoconsapevolezza, nonché l'interazione dello studente D.S.A. con i compagni, promuovendo strategie di lavoro cooperativo, in coppia o in piccoli gruppi.
- Verificano, al termine di ogni periodo scolastico, la situazione didattica degli studenti D.S.A., e effettuano una revisione del PDP, se del caso.

Commissione B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali)

- Elabora e aggiorna il presente protocollo.
- Supporta, se necessario, i Consigli di Classe nella programmazione dei PDP.

Famiglia

- Consegna la diagnosi e altra documentazione utile in Segreteria.
- Collabora con il coordinatore e i docenti della classe, in uno spirito di reciproca fiducia e di rispetto dei diversi ruoli e competenze, allo scopo di favorire un clima relazionale sereno, indispensabile al successo scolastico dello studente.
- Prende visione del PDP e si impegna a portare a termine la parte di propria competenza.
- Supporta il proprio figlio nello svolgimento dei compiti a casa.
- Mantiene regolari contatti con gli insegnanti.
- Si cura di fare aggiornare la diagnosi prima dell'iscrizione alla Scuola Secondaria di II grado o, comunque, all'inizio del quinquennio.

Segreteria didattica

- Riceve la pratica d'iscrizione con la relativa documentazione diagnostica.
- Raccoglie e conserva tutta la documentazione riguardante ciascun alunno con D.S.A., secondo le disposizioni date dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy.
- Definisce un luogo apposito dove conservare la suddetta documentazione limitandone l'accesso.
- Collabora con il referente D.S.A. nelle azioni di custodia e di aggiornamento della documentazione diagnostica e scolastica e dell'anagrafica d'Istituto.
- All'atto dell'iscrizione, fornisce alla famiglia i dati relativi al referente D.S.A. d'Istituto.
- In caso di passaggio ad altra scuola, comunica la presenza del disturbo, trasmettendo la documentazione in modo idoneo, con le informazioni riguardanti il percorso didattico seguito.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI IN SITUAZIONE DI HANDICAP

Il presente documento, recependo le indicazioni normative contenute nelle "Linee Guida sull'integrazione scolastica degli alunni disabili" emanate dal MIUR con nota n. 4274 del 4 agosto 2009 e nelle "Indicazioni operative alunni con Bisogni Educativi Speciali" della C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, si propone di promuovere culture politiche e pratiche inclusive:

- individuando procedure condivise tra tutte le componenti della comunità educante del nostro Istituto;
- definendo i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte nei processi di integrazione.

Il protocollo sarà periodicamente integrato e revisionato, sulla base delle esperienze realizzate e delle eventuali variazioni e/o integrazioni normative.

1. IL PERSONALE PER L'INCLUSIONE

PERSONALE	COMPITI
Coordinatore delle attività educative e didattiche	Promuove attività di aggiornamento del personale. Coordina le azioni connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento. Valorizza progetti che attivino strategie orientate a potenziare il progetto di inclusione nelle classi. Cura i rapporti con le diverse realtà territoriali (Enti di formazione, Cooperative, Scuole, Servizi sociosanitari).
Referente per l'inclusione	Raccorda le diverse realtà (Enti territoriali, Enti di formazione, Cooperative, Scuole, ULSS e famiglie). Attua il monitoraggio di progetti. Coordina il personale. Promuove l'attivazione di laboratori specifici. Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.
Insegnante di sostegno	Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe. Partecipa, a pieno titolo, alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni. È di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti. Mantiene rapporti con famiglia, esperti ULSS, operatori degli Enti territoriali. Organizza eventuali stage lavorativi.
Insegnante curricolare	È coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'integrazione. Adatta, quando è possibile, gli obiettivi minimi concordati in sede di riunione di disciplina, alla situazione particolare del ragazzo disabile, altrimenti prevede un percorso differenziato, non riconducibile agli obiettivi minimi. Prevede di acquisire una formazione sulle tematiche attinenti l'integrazione, per attivare strategie metodologiche e didattiche che si possano attuare in classe anche senza l'intervento dei docenti specializzati. Utilizza, quando è possibile, unità di apprendimento o modelli modulari definiti con chiarezza e in modo analitico, da consegnare, con anticipo, all'insegnante di sostegno, che sarà in grado di programmare i suoi interventi, e alle famiglie, che potranno aiutare, nel pomeriggio, i ragazzi per le attività assegnate.
Assistente <i>ad personam</i>	Collabora alla formulazione del PEI. Coopera come figura professionale complementare alla realizzazione di attività funzionali al PEI. Aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e assiste l'alunno relativamente ai bisogni primari.
Collaboratore scolastico	Fornisce assistenza di base all'alunno disabile: • accompagnamento dell'alunno in situazione di handicap dall'esterno all'interno della scuola e negli spostamenti nei suoi locali • accompagnamento ai servizi igienici e cura dell'igiene personale (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01). È di supporto in situazione di emergenza.
Esperti ULSS	Partecipano agli incontri periodici (stesura e verifica PEI). Collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola.
Famiglia	Partecipa alle riunioni del G.L.H.O. (Gruppo di Lavoro per l'Handicap Operativo) Collabora alla stesura del PEI e alla sua realizzazione. Segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno.
Personale di Segreteria	Riceve la pratica d'iscrizione con la relativa documentazione diagnostica. Raccoglie e conserva tutta la documentazione riguardante ciascun alunno,

	secondo le disposizioni date dal Coordinatore delle attività educative e didattiche, nel rispetto della normativa vigente sulla privacy. In caso di passaggio ad altra scuola, trasmette la documentazione in modo idoneo, con le informazioni riguardanti il percorso didattico seguito. Collabora con il referente nella convocazione dei Consigli di Classe per la stesura e revisione del PEI.
--	---

2. LE FASI DELL'INCLUSIONE

TEMPI	ATTIVITA'
ISCRIZIONE	
Entro i termini prestabiliti (di solito entro gennaio)	Nell'ambito dei percorsi di orientamento attivati dalla Scuola Secondaria di I grado (organizzati anche in collaborazione tra Scuola Secondaria di I grado e Scuola Secondaria di II grado) l'alunno e la famiglia possono visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa. All'atto dell'iscrizione i genitori devono segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia).
PRE-ACCOGLIENZA E RACCOLTA DATI	
Dopo l'iscrizione e prima dell'inizio delle lezioni	La famiglia o la scuola di provenienza dovrà, dopo l'iscrizione, entro breve tempo, far pervenire la seguente certificazione: • diagnosi clinica • diagnosi funzionale • profilo dinamico funzionale aggiornato alla fine del terzo anno di Scuola Secondaria di I grado • PEI dell'ultimo anno e relazione finale. Sono realizzati una serie di incontri finalizzati alla raccolta di informazioni sull'alunno (obiettivi, raggiunti, abilità cognitive, potenzialità sviluppate e modalità relazionali): • con i genitori: per individuare eventuali necessità o accogliere indicazioni di carattere specifico • con operatori ULSS: per indicazioni medico-terapeutiche e assistenziali • con gli insegnanti della scuola di provenienza: per acquisire informazioni sull'alunno e sull'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola.
INSERIMENTO/ACCOGLIENZA	
Inizio di settembre	Il Referente informa i collaboratori scolastici della presenza di eventuali nuovi studenti disabili. L'insegnante di sostegno e il Coordinatore di classe prima, o altro insegnante curricolare, esaminano i documenti trasmessi dalla Scuola Secondaria di I grado e si scambiano le prime informazioni, tenendo in considerazione anche le informazioni acquisite mediante gli incontri con genitori, operatori ULSS e insegnanti della scuola di provenienza. Gli insegnanti che hanno reperito le informazioni e tutti coloro che conoscono già l'alunno presentano il caso al primo Consiglio di Classe. Il Consiglio di Classe decide come programmare l'inserimento. Anche per gli alunni frequentanti classi diverse dalla classe prima, nel caso di cambiamenti del team dei docenti, è opportuno convocare un Consiglio di Classe preliminare per informare tutti i docenti della situazione dell'alunno.
ELABORAZIONE ED APPROVAZIONE DEL PEI/PDF	
Settembre-ottobre	Osservazione dell'alunno e consegna da parte degli insegnanti curricolari dei piani di lavoro differenziati e per obiettivi minimi. Nel caso di programmazione per obiettivi

	minimi, può essere allegata al PEI la programmazione di classe, purché sia contenuta l'esplicitazione di tutti gli obiettivi minimi richiesti.
Novembre-dicembre	Convocazioni del G.L.H.O. per la stesura del PEI/PDF
FREQUENZA	
Intero anno scolastico	Osservazione continua e valutazione degli apprendimenti. Incontri con la famiglia, gli specialisti, i servizi sociali. Valutazione dell'inserimento ed eventuale ri-orientamento. Adozione e realizzazione delle attività per l'integrazione dell'alunno, all'interno della classe e nel più ampio contesto scolastico. Verifica finale (obbligatoria) del PEI (maggio) alla presenza del G.L.H.O.

3. LA DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE (D.F.) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	Operatori ULSS o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ULSS	All'atto della prima segnalazione. Deve essere aggiornata alla scadenza.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (P.D.F.) Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).	Operatori sociosanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato nelle classi seconde e quarte.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I.) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune, mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie.	Gli Operatori sanitari, gli Insegnanti curricolari, i Docenti di sostegno, gli operatori degli Enti locali e i Genitori dell'alunno.	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.
PROGRAMMAZIONE DIDATTICA PERSONALIZZATA (parte integrante del PEI) Vengono descritti gli interventi didattici integrati che si realizzano in classe, fissando obiettivi e competenze.	Insegnanti della classe	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.

4. LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Il piano educativo individualizzato può prevedere due differenti percorsi di apprendimento:

- programmazione ministeriale
- programmazione differenziata

Dette programmazioni sono definite da ciascun Consiglio di Classe, con la consulenza del personale individuato per il coordinamento delle attività di integrazione, in accordo con i familiari degli alunni ed i

medici che hanno redatto la diagnosi, entro il mese di novembre di ciascun anno, dopo un preliminare periodo di osservazione.

➤ Programmazione ministeriale

Si intende quella che fa riferimento alle Indicazioni nazionali. La programmazione può prevedere una modifica o una riduzione dei contenuti affrontati o una diversificazione per strumenti e metodologie, ma con lo stesso valore formativo degli obiettivi della classe per l'alunno in situazione di handicap, compatibili con la D.F. e le caratteristiche psichiche dell'alunno. (L104/92-L126/2000).

Può essere normale, cioè uguale a quella della classe, o per obiettivi minimi.

Gli obiettivi "minimi": sono competenze di base, trasversali e professionali indispensabili per frequentare, in modo proficuo, la classe successiva e, nelle classi terminali, per conseguire un diploma di qualifica o di Esame di Stato.

➤ Programmazione differenziata

Per programmazione differenziata si intende il percorso individuale proposto ad un alunno le cui competenze o caratteristiche psichiche siano tali da non consentire l'accesso ai contenuti/obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali, per parte o per tutte le discipline previste dal curriculum.

La programmazione differenziata non può, automaticamente, significare l'esclusione dalle attività disciplinari della classe, ma può prevedere attività esterne alla classe in ragione del progetto di vita concordato con la famiglia.

5. LA VALUTAZIONE

Per la valutazione degli alunni disabili, si fa riferimento alla O.M. 80/95.

➤ Programmazione normale o per obiettivi minimi

Se lo studente certificato segue la programmazione normale o con obiettivi minimi, sarà valutato come tutti gli altri allievi e, se non riuscirà ad ottenere una valutazione sufficiente in tutte le discipline, dovrà ripetere la classe. Esiste, tuttavia, per l'alunno, il diritto di affrontare prove di verifica e d'esame equipollenti e con determinate facilitazioni, secondo quanto stabilito nel P.E.I.

L'equipollenza (eventuale) delle prove di verifica consisterà:

- nell'utilizzo di mezzi e/o strumenti particolari
- nella predisposizione di prove scritte con modalità diverse rispetto a quelle proposte alla classe (test a risposta multipla, completamenti, vero o falso.....)
- nella riduzione della prova scritta
- nella sostituzione delle prove orali con prove scritte

Prima di passare ad una programmazione differenziata è bene, pertanto, che da parte di tutti i docenti ci sia un'attenta valutazione delle possibilità e delle capacità del ragazzo disabile.

➤ Programmazione differenziata

Qualora il PEI abbia individuato per l'alunno disabile obiettivi formativi non riconducibili alle Indicazioni nazionali e ai Piani di studio previsti per i diversi tipi di scuola, il Consiglio di Classe valuta, comunque, i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di giudizi o di voti relativi esclusivamente allo svolgimento del PEI. Tali giudizi o voti hanno valore legale al fine della prosecuzione degli studi e di essi viene fatta menzione in calce alla scheda di valutazione o alla pagella (art. 15 Ordinanza ministeriale 21 maggio 2001, n. 90).

Gli alunni valutati in modo differenziato possono partecipare agli Esami di Stato svolgendo prove differenziate: ai voti riportati nello scrutinio finale e ai punteggi assegnati in esito agli esami si aggiunge, nelle certificazioni rilasciate, l'indicazione che la votazione è riferita al PEI e non alle Indicazioni nazionali; pertanto, verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite e di frequenza, in alternativa al diploma di maturità.

Le valutazioni differenziate devono essere accettate con formale assenso dalle famiglie. In caso di non assenso, l'alunno va valutato come tutti gli altri (debiti formativi nelle discipline in cui non ha raggiunto gli obiettivi minimi, eventuale ripetenza).

➤ Le prove di verifica

Se l'alunno certificato ha diritto ad una programmazione differenziata, anche la valutazione e le verifiche che la precedono devono essere differenziate.

Se la programmazione è ministeriale, le prove possono essere facilitate o equipollenti, in base a quanto concordato in sede di P.E.I.

È buona prassi che le verifiche vadano sempre concordate tra l'insegnante di sostegno e l'insegnante della disciplina oggetto di verifica.

6. LE ASSENZE DEGLI ALUNNI CERTIFICATI

Nel caso di assenza di un alunno certificato, l'insegnante di sostegno, in quanto contitolare della classe, di norma rimarrà in classe con funzione di supporto all'insegnante curricolare e al gruppo classe, o utilizzerà quell'ora per predisporre materiali che favoriscano il recupero della lezione.

7. LA RESPONSABILITÀ DELL'INTEGRAZIONE - C.M. 280/85

La responsabilità dell'integrazione dell'alunno in situazione di handicap e dell'azione educativa svolta nei suoi confronti è, al medesimo titolo, dell'insegnante di sostegno, dell'insegnante o degli insegnanti di classe o di sezione e della comunità scolastica nel suo insieme.

Ciò significa che non si deve mai delegare al solo insegnante di sostegno l'attuazione del "progetto educativo individualizzato" poiché in tal modo l'alunno verrebbe isolato anziché integrato nel contesto della classe o nella sezione, ma che tutti i docenti devono farsi carico della programmazione e dell'attuazione e verifica degli interventi didattico-educativi previsti dal piano individualizzato.

Spetta agli insegnanti di classe o di sezione, in accordo con l'insegnante di sostegno, realizzare detto progetto anche quando quest'ultimo insegnante non sia presente nell'aula.

8. I RIFERIMENTI NORMATIVI

- L'ACCESSO AL SISTEMA SCOLASTICO

L.118/71 Norme in favore dei mutilati ed invalidi civili.

L.517/77 Norme sulla valutazione degli alunni e sull'abolizione degli esami di riparazione, nonché altre norme di modifica dell'ordinamento scolastico.

Sentenza della Corte Costituzionale 215/87 (Diritto di frequenza degli alunni disabili nella scuola superiore).

- FREQUENZA SCOLASTICA

L. 104/92 Legge-quadro per l'assistenza e i diritti delle persone handicappate

D.P.R. 24/2/94 Atto di indirizzo relativo ai compiti delle ASL

Accordi di Programma 30/11/96

C.M. 250/85

D.M. 26/8/81

Parere del Consiglio di Stato n. 348/91

D.L.vo n. 297/94

D.M. 25/5/95 n. 170

- L'USCITA DAL SISTEMA SCOLASTICO

L.104/92

L.68/99 (Collocamento al lavoro)

L.328/2000 (art.14: tutti gli Operatori competenti ULSS, Scuola, Enti Locali, sono coinvolti nella definizione del progetto di vita dell'alunno certificato).

- VALUTAZIONE

D.L.vo 297/1994, art. 318

O.M. n. 90/2001

Classi Prime: Totale ore almeno 30 curriculari ed extracurriculari		
Aree di intervento	Attività	Competenze orientative
ORIENTAMENTO IN INGRESSO (15h)	Progetto Accoglienza Laboratori sulla conoscenza di sé, sul rispetto degli altri e delle regole, sul metodo di studio e sull'autovalutazione Laboratori didattici finalizzati alla conoscenza delle discipline Attività da presentare in occasione di eventi organizzati dalla scuola Partecipazione a eventi organizzati dalla scuola	Attitudine all'ascolto e all'osservazione Conoscenza e comprensione critica di sé Autoefficacia Empatia Rispetto Attitudine alla risoluzione dei conflitti Attitudine all'apprendimento autonomo Pensiero critico Attitudini linguistiche, comunicative e plurilingui Attitudine alla cooperazione Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani
ORIENTAMENTO IN USCITA (12h)	Corsi di recupero e potenziamento Laboratori didattici finalizzati alla partecipazione a progetti e concorsi Partecipazione a spettacoli teatrali Partecipazione a spettacoli teatrali e cinematografici Visite guidate e viaggi di istruzione	Flessibilità e adattabilità o Creatività o Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, diritto, diritti umani, cultura e culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sviluppo sostenibile o Senso civico o Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto o Valorizzazione della diversità culturale
SICUREZZA E PRIVACY (3h)	La sicurezza a scuola La sicurezza in palestra La sicurezza in rete	Responsabilità

Classi Secondo: Totale ore almeno 30 curriculari ed extracurriculari		
Aree di intervento	Attività	Competenze orientative
ORIENTAMENTO IN INGRESSO (12h)	Progetto Accoglienza Attività di consolidamento e potenziamento del metodo di studio Attività da presentare in occasione di eventi	Flessibilità e adattabilità Attitudine all'apprendimento autonomo Autoefficacia Empatia Rispetto

	organizzati dalla scuola Partecipazione a eventi organizzati dalla scuola	Attitudine alla cooperazione Attitudine alla risoluzione dei conflitti Pensiero critico Attitudini linguistiche, comunicative e plurilingui Valorizzazione della dignità umana e dei diritti umani
ORIENTAMENTO IN USCITA (15h)	Corsi di recupero e potenziamento Laboratori didattici finalizzati alla cittadinanza attiva e alla sostenibilità Partecipazione a spettacoli teatrali Laboratori didattici finalizzati alla partecipazione a progetti e concorsi. Visite guidate e viaggi di istruzione Stage linguistici	Flessibilità e adattabilità o Creatività o Conoscenza e comprensione critica del mondo: politica, diritto, diritti umani, cultura e culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sviluppo sostenibile o Senso civico o Valorizzazione della democrazia, della giustizia, dell'equità, dell'uguaglianza e della preminenza del diritto o Valorizzazione della diversità culturale
SICUREZZA E PRIVACY (3h)	La sicurezza a scuola La sicurezza in palestra La sicurezza in rete	Responsabilità

Classi Terze: Totale ore almeno 30 in orario curriculare		
Aree di intervento	Attività	Competenze orientative
ORIENTAMENTO IN INGRESSO (h)	Open day d'Istituto. Laboratori didattici finalizzati alle giornate di Open day. Attività didattiche di tipo laboratoriale disciplinari e multidisciplinari. Esperienze di public speaking	Lavorare in gruppo e cooperare per il raggiungimento degli obiettivi. Potenziare la propria autonomia operativa nello svolgimento di compiti assegnati. Potenziare la propria autostima. Trasmettere e condividere in modo chiaro ed efficace idee e informazioni.
ORIENTAMENTO IN USCITA (h)	Laboratori sulla conoscenza di sé, sul metodo di studio e sull'autovalutazione. Incontri con figure professionali del mondo del lavoro e delle università. Partecipazione a spettacoli	Riconoscere e valutare le proprie potenzialità e le aree di miglioramento. Potenziare il proprio metodo di lavoro attivandosi per migliorare conoscenze e competenze. Utilizzare una comunicazione corretta ed

	teatrali Laboratori didattici finalizzati alla partecipazione a progetti e concorsi.	efficace in contesti sociali. Gestire le informazioni finalizzandole a un obiettivo definito. Sviluppare idee e organizzarle in progetti.
PCTO	Attività inerenti al percorso PCTO.	Competenze relative al percorso PCTO.
SICUREZZA (4h)	Formazione alla sicurezza e alla responsabilità sociale.	Acquisire consapevolezza dei potenziali rischi correlati alle situazioni in cui si opera.

Classi Quarte: Totale ore almeno 30 in orario curriculare		
Aree di intervento	Attività	Competenze orientative
ORIENTAMENTO IN INGRESSO (h)	Open day d'Istituto. Laboratori didattici finalizzati alle giornate di Open day. Attività didattiche di tipo laboratoriale disciplinari e multidisciplinari. Esperienze di public speaking.	Pianificare in maniera strategica il proprio lavoro finalizzandolo ad obiettivi definiti e condivisi. Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui. Potenziare autonomia operativa e intraprendenza. Gestire e controllare lo stress. Fare un bilancio delle esperienze formative pregresse e in corso per prevenire disagi e insuccessi. Comunicare in maniera efficace in contesti formali.
ORIENTAMENTO IN USCITA (h)	Incontri con figure professionali del mondo del lavoro e delle università. Redazione del curriculum vitae. Preparazione e partecipazione alla fiera Job&Orienta Partecipazione a spettacoli teatrali Esperienze di public speaking.	Assumere comportamenti proattivi in contesti di apprendimento e lavoro cooperativo. Riconoscere ruoli e responsabilità dei profili professionali con cui si viene a contatto. Acquisire consapevolezza della necessità di una formazione continua e costante anche in ambito lavorativo. Riconoscere e valorizzare i propri punti di forza. Acquisire l'esperienza e il senso della temporalità come capacità di collocarsi nel tempo e di farne un

		uso produttivo. Progettare l'evoluzione della propria esperienza formativa e professionale compiendo delle scelte autonome e consapevoli.
PCTO	Attività inerenti al percorso PCTO.	Competenze relative al percorso PCTO.
SICUREZZA E PRIVACY (4h)	Formazione alla sicurezza specifica e alla responsabilità sociale. La sicurezza in rete	Assumere comportamenti corretti e responsabili in situazioni e contesti operativi di socialità e di lavoro.

Classi Quinte: Totale ore almeno 30 in orario curriculare		
Aree di intervento	Attività	Competenze orientative
ORIENTAMENTO IN INGRESSO (h)	Open day d'Istituto. Laboratori didattici finalizzati alle giornate di Open day. Laboratori didattici finalizzati alla partecipazione a progetti o concorsi. Attività didattiche di tipo laboratoriale disciplinari e multidisciplinari.	Acquisire capacità di negoziazione. o Gestire il flusso di lavoro attraverso la programmazione e la gestione agenda. o Adottare atteggiamenti di flessibilità in contesti di apprendimento cooperativo e di team working. o Assumersi responsabilità. o Comunicare in maniera efficace. o Lavorare con metodo.
ORIENTAMENTO IN USCITA (h)	Incontri con figure professionali del mondo del lavoro e delle università. Implementazione e aggiornamento del curriculum vitae. Partecipazione a spettacoli teatrali Preparazione e partecipazione alla fiera Job&Orienta Esercitazioni su come sostenere un colloquio. Esperienze di public speaking	Capire la coerenza fra determinati percorsi scolastici e determinate aree professionali o professioni. Capire la coerenza fra le proprie caratteristiche personali, il proprio percorso formativo e determinate professioni. Capire la coerenza tra determinati percorsi di studio e determinati percorsi universitari. Gestire in autonomia scelte formative e professionali. Gestire e implementare il proprio percorso formativo in autonomia e coerenza. Mettere a punto gli strumenti di ricerca di lavoro: CV, messaggio di

		accompagnamento, lettera di presentazione, profilo di LinkedIn.
PCTO	Attività inerenti al percorso PCTO.	Competenze relative al percorso PCTO.
SICUREZZA E PRIVACY (3h)	Formazione alla sicurezza specifica e alla responsabilità sociale.e in palestra La sicurezza in rete	Maturare una cultura della sicurezza che faccia riferimento alla salute, alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio. o Riconoscere e gestire le situazioni di stress da lavoro per il proprio benessere personale e professionale.

RUBRICA DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER L'OSSERVAZIONE E LA VALUTAZIONE DELL'EDUCAZIONE CIVICA

CRITERI¹ Conoscenze, abilità, atteggiamenti	Da 1 a 4	5	6	7	8	9	10
Conoscere i principi su cui si fonda la convivenza: ad esempio, regola, norma, patto, condivisione, diritto, dovere, negoziazione, votazione, rappresentanza... Conoscere gli articoli della Costituzione e i principi generali delle leggi e delle carte internazionali proposti durante il lavoro. Conoscere le organizzazioni e i sistemi sociali, amministrativi, politici studiati, loro organi, ruoli e funzioni, a livello locale, nazionale, internazionale. Conoscere i concetti collegati ai temi della sostenibilità, salute, benessere, sicurezza, salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale. Conoscere concetti, procedure, fatti, connessi alla sicurezza, alla responsabilità, al benessere nell'uso di strumenti digitali.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche, frammentarie e non consolidate, recuperabili con difficoltà, anche con l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono episodiche e frammentarie, non ben organizzate e recuperabili con l'aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, non sempre organizzate e recuperabili con qualche aiuto dell'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dall'insegnante.	Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.	Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.

¹I criteri sono mutuati dalle dimensioni contenute nella Raccomandazione europea 22.05.2018 e dai quadri relativi alla competenza in materia di cittadinanza dei paragrafi 7.2 e 7.3e sono coerenti anche con gli art.3 e 4 della L. 92/2019.

	Individuare e saper riferire gli aspetti connessi alla cittadinanza negli argomenti studiati nelle diverse discipline. Applicare, nelle condotte quotidiane, i principi di sicurezza, sostenibilità, buona tecnica, salute, appresi nelle discipline. Saper riferire e riconoscere a partire dalla propria esperienza fino alla cronaca e ai temi di studio, i diritti e i doveri delle persone; collegarli alla previsione delle Costituzioni, delle Carte internazionali, delle leggi.	L'alunno mette in atto solo occasionalmente, con l'aiuto, lo stimolo e il supporto di insegnanti e compagni le abilità connesse ai temi trattati.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati solo nell'esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo dell'insegnante e dei compagni.	L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e vicini alla propria diretta esperienza, altrimenti con l'aiuto dell'insegnante.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto dell'insegnante, collega le esperienze ai testi studiati.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali e originali.	L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali, utili anche a migliorare le procedure, che è in grado di adattare al variare delle situazioni.
--	---	---	---	---	---	---	---	--

Adottare comportamenti coerenti con i doveri previsti dai propri ruoli e compiti. Partecipare attivamente, con atteggiamento collaborativo e democratico, alla vita della scuola e della comunità. Informare i propri comportamenti al rispetto delle diversità personali, culturali, di genere; osservare comportamenti e stili di vita rispettosi della sostenibilità, della salvaguardia delle risorse naturali, dei beni comuni, della salute, del benessere e della sicurezza propri e altrui. Esercitare pensiero critico nell'accesso alle informazioni e nelle situazioni quotidiane; rispettare la riservatezza e l'integrità propria e degli altri, affrontare con razionalità il pregiudizio. Collaborare ed interagire positivamente con gli altri, mostrando capacità di negoziazione e di compromesso per il raggiungimento di obiettivi coerenti con il bene comune.	L'alunno adotta occasionalmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.	L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne acquisisce consapevolezza solo con la sollecitazione e degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ne rivela consapevolezza e capacità di riflessione con lo stimolo degli adulti.	L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza attraverso le riflessioni personali.	L'alunno adotta solitamente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne buona consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni.	L'alunno adotta regolarmente, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.	L'alunno adotta sempre, dentro e fuori di scuola, comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni in discussione e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali, proposte di miglioramento ed esercita influenza positiva sul gruppo.
--	--	--	--	--	--	--	---

- La rubrica proposta è olistica e si adatta ai contenuti affrontati nelle singole discipline.
- Prende in carico atteggiamenti propri delle competenze di cittadinanza (Raccomandazione EU 2018), riferibili anche a quelle previste dal DM 35. • Riunisce i punti di vista dei diversi docenti.
- Può essere usata per comporre profili personalizzati: un alunno può essere più evoluto nelle conoscenze e nelle abilità, meno negli atteggiamenti o viceversa
- Intercetta, fatalmente, anche dimensioni proprie del comportamento, dato che quest'ultimo rende conto a sua volta di competenze di cittadinanza.
- Il comportamento, tuttavia, è più piegato sugli atteggiamenti, mentre la valutazione dell'E.C. tiene conto in maggior misura anche delle conoscenze e abilità.